

**COMUNE DI
ZENSON DI PIAVE**
PROVINCIA DI TREVISO
Piazza Il Giugno, 6
31050 Zenson di Piave (TV)



PRIULA
CONSIGLIO DI BACINO DI TREVISO
Via Donatori del Sangue 1
31020 Fontane di Villorba (TV)



**CONTARINA
SPA**
Via Vittorio Veneto, 6
31027 Lovadina di Spresiano (TV)



PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Progetto:
Contarina SpA
Via Vittorio Veneto, 6 – 31027 Lovadina di Spresiano (TV)

Progettazione:
ARCH. CHIARA GEROTTO
Via Brentanella 11 - 31023 Resana (TV)
e-mail: gerotto.chiara@cheapnet.it
pec: gerotto.chiara@archiworldpec.it
mobile: 3494948080

Collaborazione per gli aspetti igienico sanitari:
Ing. Mauro Benozzi
Via Giorgione, 18 – 35012 Camposampiero (PD)

REV.01 - C.1

Tavola di progetto

**RELAZIONE GENERALE
E NORME DI ATTUAZIONE**

Data elaborato: REV.01.1 05/07/2023
Data elaborato: REV.01 24/06/2022
Data elaborato: REV.00 02/03/2012

INDICE	1
PREMESSA	5
PARTE I - ANALISI DEL CONTESTO	9
1.1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO COMUNALE	9
1.2. ANALISI NORMATIVA	10
1.2.1. La normativa nazionale e regionale vigente	10
1.2.1.1. Il Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria	11
1.2.1.2. La Legge Regionale n. 18/2010: Norme in materia funeraria	13
1.2.2. La normativa comunale: il regolamento di polizia mortuaria comunale	14
1.3. POPOLAZIONE RESIDENTE E MORTALITÀ. ANDAMENTO STORICO E STIMA DI POSSIBILE EVOLUZIONE	17
1.3.1. Modello utilizzato per calcolare l'evoluzione futura	17
1.3.2. Popolazione e mortalità nel Comune di Zenson di Piave: andamento storico e stima di più probabile evoluzione	17
1.3.2.1. Andamento storico della popolazione e della mortalità comunale	17
1.3.2.2. Struttura della popolazione comunale attuale	19
1.3.2.3. Dati previsionali di popolazione e mortalità comunali	21
1.3.3. Rapporti tra mortalità comunale e sepolture cimiteriali	23
1.4. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DEL CIMITERO COMUNALE	26
1.4.1. Zone di rispetto cimiteriale	26
1.4.2. Parcheggi e cortei funebri	26
1.4.3. Caratteristiche geologiche e geotecniche	27
1.4.4. Profilo idrogeologico, pericolosità e rischio idraulico	27
1.4.5. Zone di tutela monumentale	28
1.4.6. Zone soggette a vincoli archeologici	28
1.4.7. Zone soggette a vincoli paesaggistici	28
1.4.8. Rischio sismico	29
1.4.9. Situazione relativa alle dotazioni obbligatorie	29
1.4.10. Situazione igienico-sanitaria delle sepolture	30
1.5. STATO DI FATTO DELLE SEPOLTURE NEL CIMITERO ESISTENTE	31
1.5.1. Dotazione cimiteriale	31
1.5.2. Distribuzione delle sepolture e occupazione dei manufatti	32
PARTE II - TENDENZE E PROIEZIONI ALLA BASE DELLA PIANIFICAZIONE	35
2.1. IPOTESI E LINEE GUIDA DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE	35
2.2. IPOTESI DI EVOLUZIONE SULLA RIPARTIZIONE DELLE SEPOLTURE	36
2.2.1. Andamento delle inumazioni	36
2.2.2. Andamento delle cremazioni	36
2.2.3. Andamento delle tumulazioni	37
2.3. PROIEZIONI SULL'ANDAMENTO FUTURO DELL'ATTIVITÀ CIMITERIALE	37
2.3.1. Esumulazioni	38
2.3.1.1. Tombe di famiglia	38
2.3.1.2. Loculi in concessione trentennale	39
2.3.2. Esumazioni	40
2.3.2.1. Esumazioni da campi decennali	40
2.3.2.2. Esumazioni da campi quinquennali	42
PARTE III - PIANIFICAZIONE DEL CIMITERO DI ZENSON DI PIAVE	43
3.1. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	43
3.1.1. Situazione attuale	43
3.1.2. Criticità	44
3.1.3. Potenzialità	44
3.1.4. Obiettivi del Piano	44
3.2. DETERMINAZIONE FABBISOGNO E DIMENSIONAMENTO INTERVENTI	46

3.2.1. Ipotesi di evoluzione sulla ripartizione delle sepolture	46
3.2.2. Campi di inumazione	47
3.2.2.1. Situazione attuale	47
3.2.2.2. Dotazione legale minima di fosse in campo di inumazione	47
3.2.2.3. Dotazione minima di campi prevista da DPR 285/90	48
3.2.2.4. Dotazione minima di fosse prevista da LR 18/2010	49
3.2.2.5. Verifica delle dotazioni cimiteriali	50
3.2.2.6. Determinazione della quota altimetrica del nuovo campo di inumazione	50
3.2.2.7. Caratteristiche geotecniche del nuovo campo di inumazione	50
3.2.2.8. Pianificazione dell'attività di esumazione	51
3.2.3. Tumulazione in loculo	51
3.2.3.1. Situazione attuale	51
3.2.3.2. Dotazione minima di loculi prevista da LR 18/2010	51
3.2.3.3. Verifica delle dotazioni cimiteriali	53
3.2.3.4. Calcolo del fabbisogno minimo effettivo di loculi	53
3.2.3.5. Dotazione di progetto di loculi	55
3.2.4. Nicchie ossario/cinerario e area di dispersione	55
3.2.4.1. Situazione attuale	55
3.2.4.2. Calcolo del fabbisogno minimo effettivo di ossari/cinerari	55
3.2.4.3. Dotazione di progetto di ossari/cinerari e area di dispersione	56
3.2.5. Tumulazione fuori terra di urne cinerarie	57
3.2.6. Schema riassuntivo di verifica dotazionale dei sepolcri (LR 18/2010)	57
3.3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI PROGETTO	59
3.3.1. Linee guida del progetto	59
3.3.2. Riqualificazione dell'esistente: il cimitero storico	59
3.3.3. Nuove edificazioni: ampliamento storico del cimitero	61
3.3.4. Dotazione di sepolture di progetto	62
3.3.5. Vincolo cimiteriale	62

PARTE IV - ORGANIZZAZIONE CIMITERIALE E PIANIFICAZIONE GENERALE	63
4.1. ORGANIZZAZIONE DEL RITUALE E DOTAZIONI CIMITERIALI	63
4.1.1. Organizzazione del rituale. Sicurezza dei visitatori e degli operatori	63
4.1.1.1. Il rituale della inumazione	63
4.1.1.2. Il rituale della cremazione e della dispersione delle ceneri	63
4.1.1.3. Il rituale della tumultazione	64
4.1.1.4. La sicurezza di visitatori e operatori	64
4.1.1.5. La sicurezza per le opere d'arte	64
4.1.2. Riduzione o abbattimento di barriere architettoniche	64
4.1.2.1. Servizi igienici	65
4.1.2.2. Parcheggi	65
4.1.2.3. Vialetti principali	65
4.1.2.4. Percorsi dei campi di inumazione	65
4.1.2.5. Dislivelli	65
4.1.3. Dotazioni infrastrutturali	66
4.1.3.1. Servizio di custodia e sorveglianza	66
4.1.3.2. Servizio idrico	66
4.1.3.3. Recinzione cimiteriale	66
4.1.3.4. Deposito mortuario (Camera mortuaria)	66
4.1.3.5. Scolo delle acque piovane	66
4.1.3.6. Gestione di ossario e cinerario comuni	66
4.1.4. Le tombe di pregio storico-artistico	66
4.1.5. Gli spazi di riposo, meditazione e socializzazione	67
4.1.6. Le aree verdi cimiteriali	67
4.2. DETTAGLIO SINTETICO DELLA PIANIFICAZIONE	68
4.2.1. Revisione programmata del Piano	68
4.2.2. Pianificazione delle aree di intervento	68

4.2.3. Sintesi degli interventi	69
PARTE V - NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE	70
5.1. RIFERIMENTO TECNICO-NORMATIVO	70
5.1. AMBITI CIMITERIALI E NORMATIVA SPECIFICA	70
5.2.1. Individuazione ambiti di intervento	70
5.2.2. Dettaglio Normativa Tecnica per ambito di applicazione	71
5.2.2.1. Ambito 1	71
5.2.2.2. Ambito 2	71
5.2.2.3. Ambito 3	71
5.2.2.4. Ambito 4	72
5.2.2.5. Ambito 5	72
5.2.2.6. Ambito 6	72
5.2.2.7. Ambito 7	72
5.2.2.8. Ambito 8	81
5.2.2.9. Ambito 9	72
5.2.2.10. Ambito 10	73
5.2.2.11. Ambito 11	73
5.2.2.12. Ambito 12	73
5.2.2.13. Ambito 13	73
5.2.2.14. Ambito 14	74
5.2.2.15. Ambito 15	74
5.2.3. Dettaglio Normativa Tecnica per zone puntuali	74
5.2.3.1. Pilastri d'angolo della recinzione cimiteriale	74
5.2.3.2. Lapidi funerarie storiche e lapidario	74
5.2.3.3. Steli su area dispersione ceneri	75
5.2.3.4. Loculi in colombario adiacenti alla cappella cimiteriale	75
5.2.4. Dettaglio Normativa Tecnica per nuove edificazioni	75
5.2.4.1. Nuova edificazione di tombe ad avello	75
5.2.4.2. Nuova edificazione di tombe per urne cinerarie	75
5.2.4.3. Realizzazione di nuovo ossario/cinerario comune	75
5.2.4.4. Realizzazione di nuova area dispersione ceneri	75
5.2.4.5. Realizzazione di lapidi ornamentali su fosse di inumazione	76
5.2.5. Dettaglio Normativa Tecnica per edificazioni esistenti	76
5.2.5.1. Tombe ad avello a vasca	76

PREMESSA ALLA REVISIONE 01 – 24.06.2022

La redazione del presente aggiornamento al Piano Regolatore Cimiteriale Comunale, è stato necessario al fine di verificare e di aggiornare le previsioni fatte dal precedente piano approvato dal Consiglio Comunale n. 1 del 19/03/2012.

L'aggiornamento al piano è stato richiesto dal Comune di Zenson di Piave e dal gestore Contarina S.p.A. per valutare la situazione cimiteriale attuale; lo scopo è stato quello di verificare quanto è stato previsto dal precedente piano in base alle analisi che sono state elaborate.

Per tale aggiornamento è stato preso in considerazione il periodo storico compreso tra l'anno 2011 e l'anno 2021 e considerate le varie tendenze ed evoluzioni nell'arco di tempo compreso tra il 2022 e il 2036.

Sono state elaborate attente analisi, in particolar modo l'andamento della popolazione e della sua mortalità, l'analisi sulle tendenze di sepoltura e collocazione dei feretri o urne cinerarie all'interno del cimitero; inoltre sono state aggiornate le Norme Tecniche in merito alla gestione delle tombe di famiglia della porzione in ampliamento del cimitero.

L'aggiornamento incide principalmente nei seguenti punti:

1. Aggiornamento delle dotazioni rispetto alle opere eseguite nel 2013 (nuovi loculi e cellette ossario, servizio igienico) e dismissione ossari laterali alla cappellina
2. Aggiornamento dei dati sulla base delle sepolture effettuate nel periodo 2011-2021.
3. Ricalcolo dei fabbisogni legali di fosse e di tumuli.
4. Ricalcolo analitico dei fabbisogni di posti salma.
5. Riconfigurazione dei campi di inumazione alla luce delle modifiche normative sulla profondità delle fosse.
6. Rimodulazione delle previsioni per nuove tombe di famiglia.
7. Introduzione nelle Norme Tecniche di Attuazione della regolamentazione sulla gestione delle sepolture sulle tombe di famiglia nel settore in ampliamento del cimitero.

REVISIONE 01.1 – 05.07.2023

A seguito della richiesta di integrazione e modifiche alla Rev. 01 consegnata il 27.06.2022, sono state modificate le tavole di progetto relativamente ai "campi a giardino" e la cappella cimiteriale, modifiche che non incidono sul dimensionamento di Legge.

Il presente aggiornamento del P.R.C.C. si compone dei seguenti elaborati:

Tavole di analisi:

- A.1** TAVOLA DI ANALISI – Inquadramento urbanistico
- A.2** TAVOLA DI ANALISI – Usi del suolo
- A.3** TAVOLA DI ANALISI – Documentazione fotografica

Tavole di progetto:

- B.1** TAVOLA DI PROGETTO – Inquadramento urbanistico
- B.2** TAVOLA DI PROGETTO – Usi del suolo
- B.3** TAVOLA DI PROGETTO – Aree di intervento omogenee
- B.4** TAVOLA DI PROGETTO – Comparazione e cronologia interventi
- B.5** TAVOLA DI PROGETTO – Usi del suolo – Comparazione stato di fatto e stato di progetto

Elaborati di progetto:

- C.1** TAVOLA DI PROGETTO – Relazione generale e norme di attuazione
- C.2** TAVOLA DI PROGETTO – Relazione di dettaglio su aspetti igienico sanitari
- C.3** TAVOLA DI PROGETTO – Documento di sintesi
- C.4** TAVOLA DI PROGETTO – Programmazione interventi

Allegati:

- ALLEGATO 1** TAVOLA DI ANALISI - Relazione geologica, geotecnica (sui terreni) e idrogeologica
- ALLEGATO 2** TAVOLA DI ANALISI - Carte tecniche del territorio

La presente relazione si articola in sei parti.

La prima parte contiene l'analisi del contesto inteso sia in ambito normativo, con una sintetica valutazione della normativa nazionale, regionale e locale, sia in ambito statistico, con dati attinenti la popolazione e la mortalità. Viene inoltre esaminato lo stato di fatto cimiteriale in ambito territoriale con l'analisi delle condizioni attuali in fatto di caratteristiche, servizi, dotazioni, per poi passare ad un ambito più specifico attraverso l'esame della ricettività cimiteriale attuale e l'andamento storico delle sepolture.

La seconda parte esamina modalità e tendenze per stabilire le ipotesi di evoluzione delle diverse tipologie di sepoltura, e desumere quindi le linee guida che il piano dovrà perseguire. La parte terza illustra il progetto pianificatore del cimitero, con la proiezione del fabbisogno futuro legale ed effettivo stabilito con stime e proiezioni, fornisce inoltre indicazioni quantitative per gli interventi in previsione.

La quarta parte è dedicata alle pratiche organizzative e gestionali dell'impianto, oltre che all'illustrazione della pianificazione attraverso l'indicazione temporale degli interventi programmati.

Infine la quinta riporta la Normativa Tecnica Attuativa del Piano Regolatore Cimiteriale.

La mancata attenzione progettuale che ha caratterizzato tanta parte dello sviluppo delle periferie urbane e suburbane della seconda metà del Novecento non ha risparmiato l'architettura funeraria: una realtà sempre più percepita come border-line, che è andata via via perdendo il ruolo di identità civica che era stata la giustificazione etica di una funzione igienica. La perdita della monumentalità di tali luoghi non è stato che lo specchio della emarginazione degli ambienti della memoria: è rimasta la funzione che, privata dei suoi significati civili e religiosi, è diventata un'attività di servizio insediata in un luogo di scarsa dignità progettuale. E' nello spazio fisico che occorre intervenire per ricostruire il dialogo

interrotto tra le due città: città dei vivi e città dei morti. Pianificare la gestione dei cimiteri, significa prima di tutto ripensare e ricostruire il rapporto con il paese, perché se l'attività funeraria avviene all'interno del recinto cimiteriale, è nella relazione tra queste due realtà fisicamente distinte che si può ritrovare lo strumento di riqualificazione di entrambe.

La conclusione degli studi preliminari condotti sul cimitero comunale ha evidenziato le criticità che caratterizzano sia il sistema nel suo complesso sia nei suoi singoli elementi, che possono essere riassunte in:

- assenza di pianificazione (requisito indispensabile al buon funzionamento delle strutture e finalità primaria del piano stesso), nella programmazione e progettazione di interventi costruttivi importanti e nell'ordinaria gestione dei campi di inumazione;
- necessità di riqualificazione funzionale e conservazione architettonica;
- assenza di campi di inumazione idonei per caratteristiche di suolo e di falda;
- esistenza ed evoluzione di una domanda funeraria diversificata e diffusione di usanze funebri diverse di trattamento delle salme (cremazione, dispersione di ceneri, ecc.);
- mancanza di servizi per i visitatori e gli operatori.

I presupposti progettuali del piano, sono quindi stati individuati nella:

- riqualificazione architettonica e ambientale dei cimiteri;
- ottimizzazione gestionale delle strutture esistenti e limitazione della loro crescita, attraverso il raggiungimento della massima efficienza del sistema, pur mantenendo una relativa elasticità nelle risposte ad una domanda che si prevede diventare sempre più articolata;
- necessità di sviluppare un diverso atteggiamento nei confronti dell'organizzazione dei campi di inumazione, che dovrebbero essere oggetto di un'attenzione progettuale analoga a quella riservata alle strutture per la tumulazione;
- miglioramento delle dotazioni di servizio, con il reperimento di spazi di deposito e di servizio alla gestione tecniche adeguati alle esigenze della struttura;

Le elaborazioni matematiche dei dati demografici hanno permesso di prevedere per via statistica il fabbisogno complessivo. Queste previsioni matematiche consentono di ottimizzare i tempi di realizzazione delle strutture in progetto.

Le scelte di base del Piano possono quindi essere riassunte come segue:

- il soddisfacimento delle esigenze funerarie evidenziate dalle elaborazioni statistiche, offrendo nel contempo agli operatori (e agli utenti) un sufficiente margine di elasticità che permetta in futuro interventi di riqualificazione;
- una normativa di riferimento che permetta l'ottimizzazione dell'utilizzo dei manufatti cimiteriali esistenti, con periodi di turnazione adeguati alle esigenze effettive;
- una normativa di riferimento attenta alla conservazione delle parti storiche, alla riqualificazione dell'esistente e al controllo dell'attività dei privati;
- la conferma dei percorsi interni, la valorizzazione dei percorsi di rappresentanza, la creazione di spazi verdi per la sosta e la riflessione;

- la valorizzazione ed il riuso degli spazi dei campi di inumazione non idonei, attraverso nuove modalità di utilizzo definite progettualmente, privilegiando l'uso di elementi unitari, organizzati in modo conforme alla partitura delle architetture circostanti, per sottolineare il disegno del cimitero,
- il reperimento di spazi privilegiati per la sepoltura a terra, per le quali dovrà essere garantita una maggiore qualità formale;

Il piano quindi si articola su due livelli:

Il primo è quello urbanistico della pianificazione, ovvero del dimensionamento delle strutture in funzione del fabbisogno stimato sulla base delle proiezioni statistiche dei dati demografici.

L'altro è quello di valorizzare il ruolo ambientale e qualificativo che l'architettura può avere, riportando i cimiteri alla loro originaria, e spesso monumentale, solennità attraverso interventi progettuali mirati, come è stato nei decenni che hanno seguito la fondazione di cimiteri. Le scelte progettuali nascono dall'esistente, cercando di recuperare quelle qualità latenti che il rilievo preliminare ha sottolineato. L'architettura, e i progetti che la caratterizzeranno, diventa la chiave della riqualificazione del sistema cimiteriale e, attraverso questi, di spazi che possono essere recuperati e rivalorizzati.

Un'ultima considerazione riguarda la necessità di concepire i campi di inumazione come vere e proprie architetture a cielo aperto, progettandoli di volta in volta sia per quanto riguarda le soluzioni di arredo che l'organizzazione formale e l'allestimento dei percorsi e del manto vegetale. Anche per quanto riguarda le necessità di campi di inumazione, il Piano lascia qualche spazio alle decisioni future dei gestori. I campi di inumazione sono previsti per il soddisfacimento del fabbisogno di sepoltura delle salme effettivamente riscontrato e della richiesta di dotazione minima prevista dalle normative nazionale e regionale, considerando un margine richiesto per fronteggiare il fenomeno delle salme inconsunte.

PARTE I - ANALISI DEL CONTESTO

1.1. Inquadramento generale del territorio comunale

Il Comune di Zenson di Piave è situato lungo la fascia sud-orientale della provincia di Treviso, compresa tra il confine con la provincia di Venezia, la Strada Statale n. 53 (Postumia) ed il fiume Piave. Esso occupa una superficie territoriale di 9,55 Km² e conta una popolazione residente al 01.01.2022 di 1.740 abitanti, con una densità di 188,17 abitanti per km².

Confina a nord con il Comune di Salgareda, ad ovest con i comuni di San Biagio di Callalta e Monastier di Treviso, ad est e sud con i comuni di Noventa di Piave e Fossalta di Piave in provincia di Venezia. Il territorio è caratterizzato dalla presenza del fiume Piave, che lo delimita sui versanti nord ed est, e da un paesaggio sostanzialmente pianeggiante con ampie aree coltivate a seminativo e a vigneto.

Il territorio comunale è posto sulla destra idrografica del fiume Piave, il centro del paese si è sviluppato alla foce del canale Zenson al suo sbocco nel Piave stesso.

Il sistema insediativo poggia sostanzialmente sulla strada provinciale n. 57, - Argine S. Marco - che attraversa da nord-est il territorio comunale e sulla quale si attestano parte del centro urbano e i principali insediamenti produttivi. Delimitato ad est dall'argine maestro del fiume Piave, in direzione est-ovest il territorio di Zenson di Piave è inoltre attraversato dalla strada provinciale n. 60.

Il comune non ha frazioni e pertanto la restante parte del territorio comunale è caratterizzata da un'edificazione sparsa e, per lo più, attestata sulle principali vie di comunicazione.

Dal punto di vista demografico è interessante notare come la popolazione residente abbia subito una forte diminuzione a partire dagli anni Cinquanta, proseguita fino al minimo storico del 1991 quando si attestò a 1568 unità, per poi avere una inversione di tendenza e una lieve ripresa negli ultimi due decenni, raggiungendo nel 2017 i 1830 residenti.

Nel territorio comunale è presente un unico cimitero, nel quale converge tutta la mortalità dell'ambito amministrativo. Tale struttura è situata lungo via Argine San Marco, a sud-ovest del centro abitato.

1.2. Analisi normativa

1.2.1. La normativa nazionale e regionale vigente

Ai sensi dell'art. 824, 2° comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art. 823, 1° comma del Codice Civile).

I Comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per le sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento. I cimiteri sono assoggettati alle seguenti norme, oltre che a quelle del codice civile:

- Testo Unico sulle Leggi Sanitarie approvato con R.D. n. 1265 del 27 luglio 1934, artt. 228, da 337 a 344 e 358, e successive modificazioni;
- D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1, lettere a), b), c) e d) (edifici esistenti compresi nella fascia di rispetto dei cimiteri);
- L.R. n. 11/2004, art. 41, comma 4 bis (interventi ricadenti nell'ambito delle “fasce cimiteriali ridotte”)
- Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10/9/1990, n. 285;
- Legge 30 marzo 2001, n. 130 “Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri”;
- Legge Regione Veneto 22 settembre 2009, n. 24 “Istituzione del Registro comunale per la Cremazione”;
- Legge Regione Veneto 4 marzo 2010, n. 18 “Norme in materia funeraria”, così come modificata all'art. 10 dalla L.R. 23 novembre 2012, n. 43;
- D.G.R.V. n. 1909 del 27 luglio 2010, “L.R. 04.03.2010, n. 18 – Norme in materia funeraria – Linee guida di prima applicazione”;
- Legge Regione Veneto 21 ottobre 2011, n. 12 “Norme in materia funeraria e di polizia mortuaria”;
- D.G.R.V. n. 1807 del 08 novembre 2011, “L.R. 04.03.2010, n. 18 – Norme in materia funeraria – Definizione dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2”;
- D.G.R.V. n. 443 del 4 aprile 2014, “L.R. 04.03.2010, n. 18 – Norme in materia funeraria – Definizione dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2”, lettera a);
- D.G.R.V. n. 982 del 17 giugno 2014, “Definizione nuovi requisiti per attività funebre di cui all'art. 2 c. 2 L.R. n. 18/2010”.

Il presente elenco si intende automaticamente aggiornato con le eventuali successive modifiche e/o integrazioni apportate alle precitate normative senza necessità di recepimento delle stesse.

1.2.1.1 Il Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria

Secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria approvato con DPR 10/9/1990, n. 285, e dal T.U. delle Leggi sanitarie, ogni Comune deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione, un locale di osservazione e deposito, un obitorio. È possibile che si operi con strutture di livello sovracomunale, che possono essere a servizio di più Comuni.

L'area da destinare a campo di inumazione è prevista secondo uno standard minimo fissato dall'art. 58 del DPR 285/90,

Sono inoltre stabilite misure minime per le fosse, in larghezza, lunghezza, profondità e come vialetti interfossa. Analogamente sussistono precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un nuovo cimitero, secondo quanto fissato dagli artt. 72 e 73 del DPR 285/90.

L'art. 92 del Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria non prevede più concessioni perpetue ma solo concessioni a tempo determinato e di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo.

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dall'art. 76 del DPR 285/90.

Ogni cimitero deve avere un ossario, secondo quanto stabilito dall'art. 67 del DPR 285/90, per la raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni non richieste dai familiari.

Ogni cimitero deve avere un cinerario comune, secondo quanto stabilito dall'art. 80 del DPR 285/90, per la raccolta e conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Ogni cimitero deve avere:

- a) una camera mortuaria rispondente alle caratteristiche previste dagli artt. 64 e 65 del DPR 285/90;
- b) servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del DPR 285/90;
- c) dotazione di acqua corrente secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del DPR 285/90;
- d) (in almeno uno dei cimiteri comunali) sala autopsia se non diversamente disposto per l'invio all'obitorio, rispondente alle caratteristiche previste dall'art. 66 del DPR 285/90.
- e) una recinzione con caratteristiche secondo quanto stabilito dall'art. 61/1 del DPR 285/90.

Non è infrequente, inoltre la presenza di parcheggio al servizio specifico del cimitero, senza questo essere un obbligo o secondo standard minimi previsti dalla legge. Altrettanto non infrequente è la presenza in taluni cimiteri, in genere quello principale, di cappella per la pubblica funzione religiosa.

L'area per sepoltura di acattolici o di comunità straniere non è un obbligo, ma una facoltà ed è regolata dall'articolo 100 del DPR 285/90.

Tutti i Cimiteri sia comunali che consorziali devono assicurare un servizio di custodia e tenere un registro vidimato, in doppio esemplare, ove vengono registrati i cadaveri ricevuti

nel cimitero, nonché ogni variazione di stato e movimentazione.

Gli uffici comunali o consorziali devono essere dotati di una planimetria dei cimiteri esistenti nel territorio del Comune in scala opportuna (1:500), estesa alla zona di rispetto.

Intorno ai cimiteri deve essere osservata una zona di rispetto di almeno 200 m., nella quale è vietato costruire nuovi edifici. A certe condizioni previste dall'art. 28 della L. 166/2002 è possibile derogare a tale norma generale.

Il Comune non è tenuto ad avere un crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione, ora ordinariamente a pagamento. Il crematorio deve essere costruito con le caratteristiche tecniche espressamente previste entro i recinti dei cimiteri, secondo quanto stabilito dall'art. 78 del DPR 285/90. La cremazione costituisce servizio pubblico, con la particolarità che il costo delle cremazioni richieste da altri comuni sprovvisti di apposita area crematoria in cui le persone avevano in vita la residenza, è rimborsato all'ente gestore dell'impianto, nel solo caso di indigenza del defunto, della sua famiglia o in caso di disinteresse da parte dei familiari.

Le ceneri derivanti dalla cremazione devono essere raccolte in un'urna e nel cimitero deve essere "predisposto" un edificio per la raccolta di queste urne. La dispersione fuori dai cimiteri è prevista come principio dalla L. 130/2001.

Il Comune ha l'obbligo di garantire il servizio funebre alle persone indigenti (art. 16, 1° comma, lett. b) del DPR n. 285/90), e il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio (art. 19, 1° comma del DPR 285/90 decessi in strada o di interesse della Procura della Repubblica).

Nei cimiteri devono essere ricevuti, quando non venga richiesta altra destinazione, i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza, i cadaveri delle persone morte fuori dal Comune, ma aventi in esso, in vita, la residenza, i cadaveri delle persone non residenti in vita nel Comune e morte fuori di esso ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero del Comune stesso, i nati morti ed i prodotti del concepimento di cui all'art. 7 del DPR 285/90, i resti mortali delle persone sopra elencate.

Il gestore del cimitero ha l'obbligo di provvedere allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali nel rispetto della specifica normativa di riferimento, approvata con D.M. Ambiente di concerto con la Salute n. 219/2000.

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 106/09 e successive modifiche e integrazioni il gestore del cimitero è tra l'altro tenuto a dotare i lavoratori di appositi dispositivi di protezione individuale e le strutture cimiteriali di adeguate strumentazioni di lavoro.

I servizi cimiteriali limitatamente al trasporto ricevimento ed inumazione delle salme costituiscono un servizio pubblico essenziale e pertanto deve essere garantita la continuità della relativa erogazione in caso di sciopero.

Il servizio cimiteriale è senz'altro il servizio pubblico locale per eccellenza essendo un servizio che interessa indistintamente tutti i cittadini.

1.2.1.2 La Legge Regionale n. 18/2010: Norme in materia funeraria e ss.mm.ii.

Con l'emanazione della Legge Regionale n. 18 del 4 marzo 2010 "Norme in materia funeraria" (BUR 21/2010), la Regione Veneto ha individuato i requisiti minimi che devono essere presenti in ogni cimitero. Questi, secondo l'art. 30 c.1, devono contemplare la presenza di almeno:

- a) un campo di inumazione;
- b) un campo di inumazione speciale;
- c) una camera mortuaria;
- d) un ossario comune;
- e) un cinerario comune.

Inoltre, il comma 2 prescrive che, in relazione alle richieste della popolazione e secondo le tradizioni locali, nel cimitero devono essere realizzati:

- a) loculi per la tumulazione di feretri;
- b) celle per la conservazione di cassette ossario;
- c) celle per la conservazione di urne cinerarie;
- d) uno spazio per la dispersione di ceneri.

Inoltre la normativa regionale ha disposto, all'art. 27 comma 2, nuovi criteri per la determinazione del fabbisogno di sepolture. Oltre a regolare in modo più gravoso rispetto alla normativa nazionale il fabbisogno per le inumazioni, viene anche stabilito il parametro per la determinazione del fabbisogno di sepolture per tumulazione. Ogni comune, infatti, nella pianificazione dei cimiteri, deve tener conto del fabbisogno di sepolture per il numero corrispondente ad almeno tre turni di rotazione per le inumazioni e a due turni di rotazione per le tumulazioni.

L'art. 50 comma 1 regola la dispersione delle ceneri, autorizzata dall'ufficiale dello stato civile ai sensi della legge n. 130/2001, che viene consentita:

- a) in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri;
- b) in natura;
- c) in aree private.

Una importante modifica alle prescrizioni legislative previgenti è intervenuta con l'emanazione della D.G.R.V. n.443 del 04 aprile 2014, con la quale si sono modificati i parametri relativi alla profondità e alla distanza tra le sepolture per inumazione, nonché sulle modalità esecutive dei loculi per tumulazione e sulla possibilità di tumulazione di cassette ossario/urne cinerarie in loculi già occupati.

1.2.2. La normativa comunale: il regolamento di polizia mortuaria comunale

Il regolamento di polizia mortuaria del Comune di Zenson di Piave (Testo approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 17.12.1991, modificato con successive deliberazioni n.24 del 03.09.2001, n. 3 del 25.01.2006, n. 16 del 23.03.2009) contiene alcune specificità che possono influenzare la redazione del PRC, che di seguito si sintetizzano:

Art. 66 -

Il cimitero comprende:

- *un'area destinata ai campi di inumazione;*
- *un'area destinata alla costruzione di sepolture a sistema di tumulazione individuale, per famiglie e collettività (con spazi e loculi di varia natura);*
- *una camera mortuaria;*
- *una cappella;*
- *i servizi destinati al pubblico e agli operatori cimiteriali;*
- *un ossario;*
- *un edificio (colombario) per raccogliere le urne cinerarie.*

Art. 25 - Inumazione

Ogni cimitero deve avere campi comuni destinati alla sepoltura per inumazione (all'aperto e al coperto), scelti tenendo conto della loro idoneità in rapporto alla struttura geologica, mineralogica, a proprietà meccaniche e fisiche e al livello della falda freatica.

I campi di inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e progressivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

Art. 34 - Tumulazioni

Il comune può concedere l'uso ai privati di:

- a) *aree per tombe di famiglia o monumentali;*
- b) *tombe o loculi individuali;*
- c) *nicchie ossario per la raccolta di resti mortali individuali.*

Art. 40 - Tumulazione

E' consentita la collocazione di più cassette di resti e di urne cinerarie in un unico tumulo, sia o meno presente un feretro.

Il diritto di sepoltura è circoscritto alla sola persona per la quale viene fatta la concessione.

Può essere tuttavia ceduto agli ascendenti e discendenti in linea retta del concessionario. Il diritto di concessione individuale ha la durata di anni 30 dalla data della concessione.

I loculi sono concessi solo al momento del decesso non essendone consentita la preventiva prenotazione. E' consentita la concessione del loculo attiguo a quello concesso per la tumulazione della persona defunta esclusivamente al coniuge superstite.

L'assegnazione dei loculi sarà effettuata progressivamente secondo la numerazione fatta dall'Ufficio

Tecnico Comunale.

Nel caso che per qualsiasi causa, la salma venga estumulata prima del termine di validità della concessione, il loculo rientrerà nella piena disponibilità al comune, col diritto al concessionario o i suoi eredi, del rimborso di parte della tassa di concessione in relazione al periodo di non utilizzo, aggiornato in base agli indici ISTAT o minor somma se necessitano opere di manutenzione straordinaria, secondo stima dell'Ufficio Tecnico.

Alla scadenza di tale termine il comune rientrerà in possesso del loculo facendo porre i resti mortali nell'ossario comune; è riservata però agli eredi la facoltà di rinnovare la concessione in vigore all'epoca della scadenza.

I resti mortali potranno essere collocati anche in speciali loculi ossario individuali.

.....

Art. 42 – Tombe di famiglia

Potrà essere dato in concessione del terreno per la costruzione di tombe di famiglia o monumentali su deliberazione della Giunta Comunale. Tali costruzioni potranno essere eseguite direttamente dai privati. I singoli progetti debbono essere approvati dal Sindaco, su conforme parere del Coordinatore Sanitario della ULSS e sentita la Commissione Edilizia Comunale. All'atto dell'approvazione del progetto viene definito il numero delle salme che possono essere accolte nel sepolcro.

Dette sepolture provate non debbono avere comunicazione con l'esterno del cimitero.

Ad opera finita e prima dell'uso, dette tombe devono essere collaudate dal comune allo scopo di accertare se la costruzione fu eseguita secondo il disegno e progetto approvato, sentito il parere del Coordinatore Sanitario.

Art. 45 – Tombe di famiglia

Le concessioni delle Tombe di famiglia o monumentali hanno la durata di anni 99 salvo rinnovo.

Scaduto tale periodo, gli interessati dovranno chiederne la conferma;

.....

La mancanza di tale domanda costituirà una legale presunzione di abbandono e di vane ricerche di rintraccio degli stessi; quindi la sepoltura, il monumento, la tomba o la cappella cadranno nella libera disponibilità del Comune.

.....

nel caso invece di domanda e di constatata regolarità della successione, la riconferma della successione verrà accorata previo pagamento di una somma corrispondente alla tariffa in vigore al momento della scadenza. Il comune darà avviso agli interessati di tale scadenza nell'ultimo anno, sempre che sia a conoscenza dei loro indirizzi.

Art. 48 – Esumazioni

Le esumazioni sono ordinarie e straordinarie.

Le prime si fanno quando è trascorso almeno un decennio dal seppellimento o alla scadenza della concessione, se trattasi di sepoltura privata.

La seconda allorché, qualunque sia il tempo trascorso dal seppellimento, i cadaveri vengono

disseppelliti dietro ordine dell'Autorità Giudiziaria per indagini nell'interesse della giustizia o per essere trasportati in altre sepolture o per essere cremati.

Art. 51 – Esumazioni

Prima che siano trascorsi 10 anni per le sepolture ad inumazione e 30 per quelle a tumulazione, è vietata l'apertura dei feretri per qualsiasi causa, salvo le disposizioni dell'Autorità giudiziaria e l'autorizzazione del Sindaco.

Le estumulazioni, quando non si tratti di salme tumulate in sepolture private a concessione perpetua, si eseguono allo scadere del periodo di concessione ed anch'esse sono regolate dal custode.

I feretri estumulati, compresi quelli delle sepolture private a concessione perpetua, devono essere inumati dopo che sia stata praticata nella cassa metallica mediante un'opportuna al fine di consentire la ripresa del processo di mineralizzazione del cadavere, quando questa non sia già avvenuta in modo completo.

1.3. Popolazione residente e mortalità. Andamento storico e stima di possibile evoluzione

1.3.1. Modello utilizzato per calcolare l'evoluzione futura

L'evoluzione dei fenomeni attinenti l'andamento della popolazione e della sua mortalità, quindi delle sepolture attese in ingresso nei cimiteri comunali, è stata alla base delle analisi del dimensionamento dotazionale del presente Piano Regolatore Cimiteriale. Essi sono stati osservati in un arco di tempo storico predeterminato, ricavandone i dati da fonti ufficiali (ISTAT, Ufficio Anagrafe Comunale).

In particolare la mortalità annua attesa risulta funzione di molteplici fattori quali la popolazione residente, la sua composizione per classi di età all'anno A_x e del relativo tasso di mortalità specifico per classi di età t_x .

Facendo una proiezione basata su tali dati per il periodo temporale studiato dal piano, ovvero 25 anni, si è ricavata la mortalità annua attesa nel territorio del comune di Zenson di Piave.

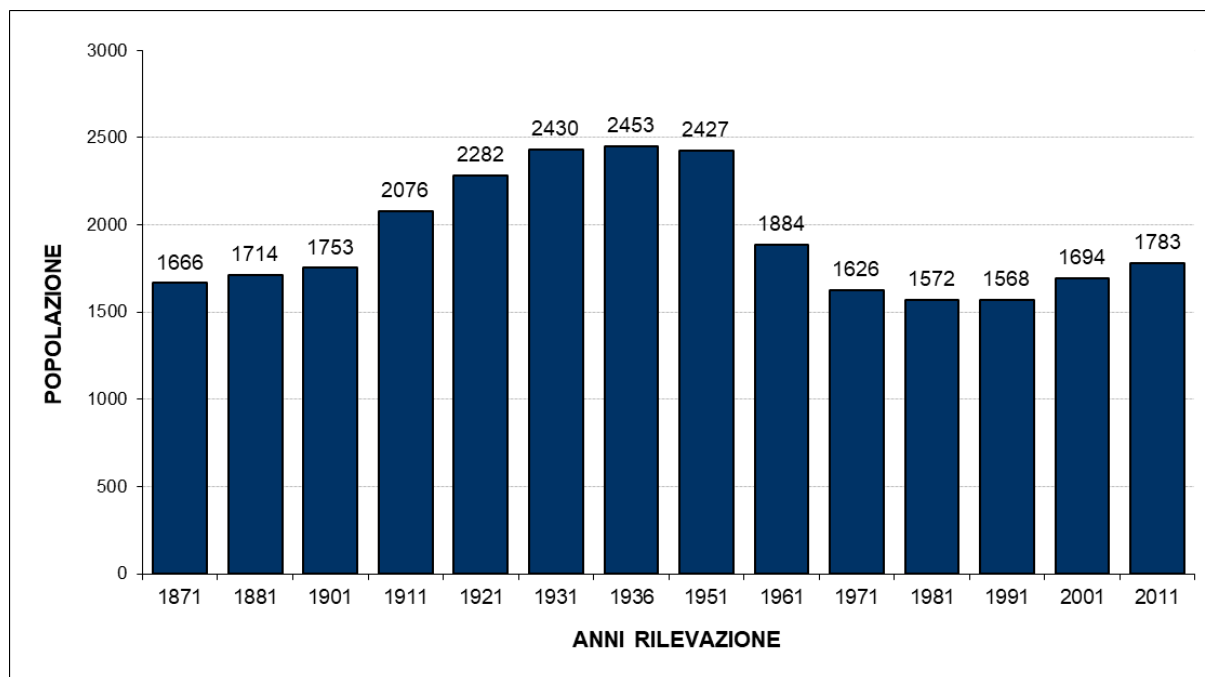
1.3.2. Popolazione e mortalità nel Comune di Zenson di Piave: andamento storico e stima di più probabile evoluzione

1.3.2.1. Andamento storico della popolazione e della mortalità comunale

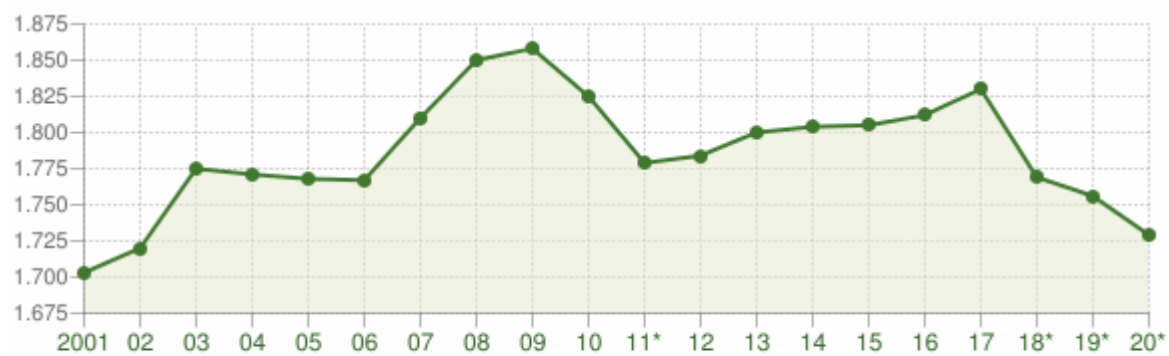
Il comune di Zenson di Piave ha avuto negli ultimi decenni forti variazioni demografiche, in netta controtendenza con la media provinciale. Se infatti fino al dopoguerra la popolazione si attestava attorno alle 2400 unità, nel decennio dal 1951 al 1961 si è registrato un vero crollo della popolazione residente, con una diminuzione di oltre il 22% degli abitanti, proseguito nei decenni seguenti seppur con entità più modeste. La popolazione arrivò a minimi storici mai registrati dai tempi dell'unità d'Italia nel 1991 con soli 1568 abitanti. Negli ultimi due decenni si è assistito ad una inversione di tendenza, grazie all'immigrazione straniera.

Nelle Tab. 1.3.2.a e 1.3.2.b è possibile rilevare l'andamento storico della popolazione comunale nel periodo che va dall'Unità d'Italia ad oggi rilevata dai censimenti decennali dell'ISTAT, nonché l'andamento specifico dell'ultimo decennio, integrato dai dati relativi alla popolazione residente straniera e la sua relativa incidenza sul totale.

Tab. 1.3.2.1.a – Andamento decennale popolazione residente – dati ISTAT



Tab.a - Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Zenson di Piave dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ZENSON DI PIAVE (TV) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

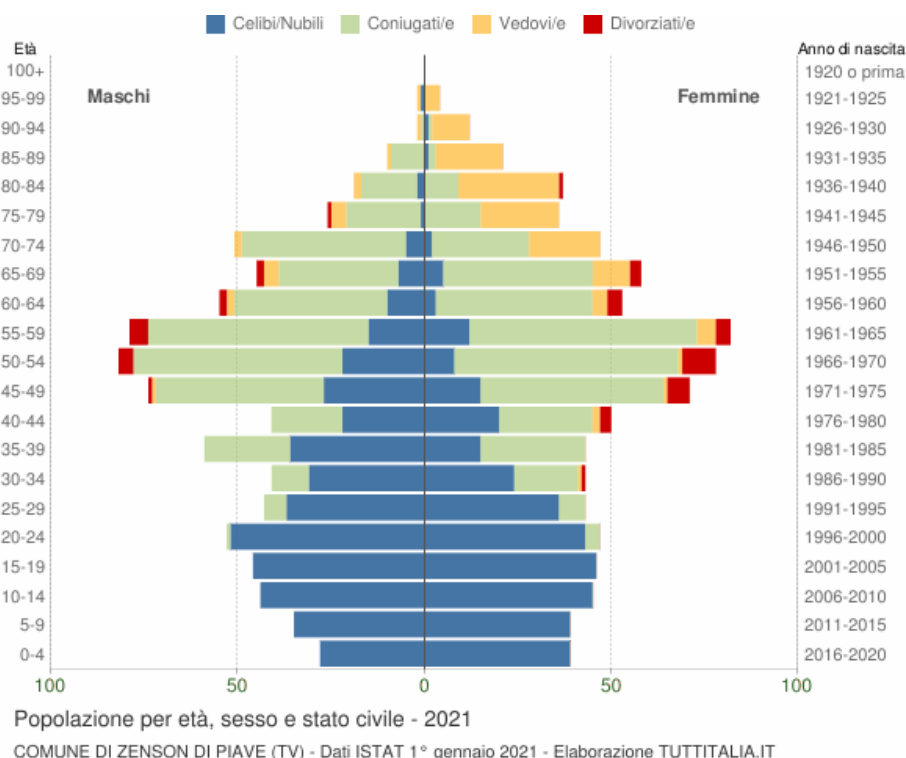
Tab. b – Andamento popolazione residente nell'ultimo decennio (dati ISTAT)

ANNO	RESIDENTI	VARIAZIONE ANNUA	RESIDENTI LOCALI	RESIDENTI STRANIERI	Incidenza pop. straniera
2012	1784		1566	213	11,97%
2013	1800	0,28%	1546	238	13,34%
2014	1804	0,90%	1552	248	13,78%
2015	1805	0,22%	1561	243	13,47%
2016	1812	0,06%	1555	250	13,85%
2017	1830	0,39%	1548	264	14,57%
2018	1769	0,99%	1603	227	12,40%
2019	1756	-3,33%	1557	212	11,98%
2020	1729	-0,73%	1567	189	10,76%
2021	1740	-1,54%	1534	195	11,28%

1.3.2.2. Struttura della popolazione comunale attuale

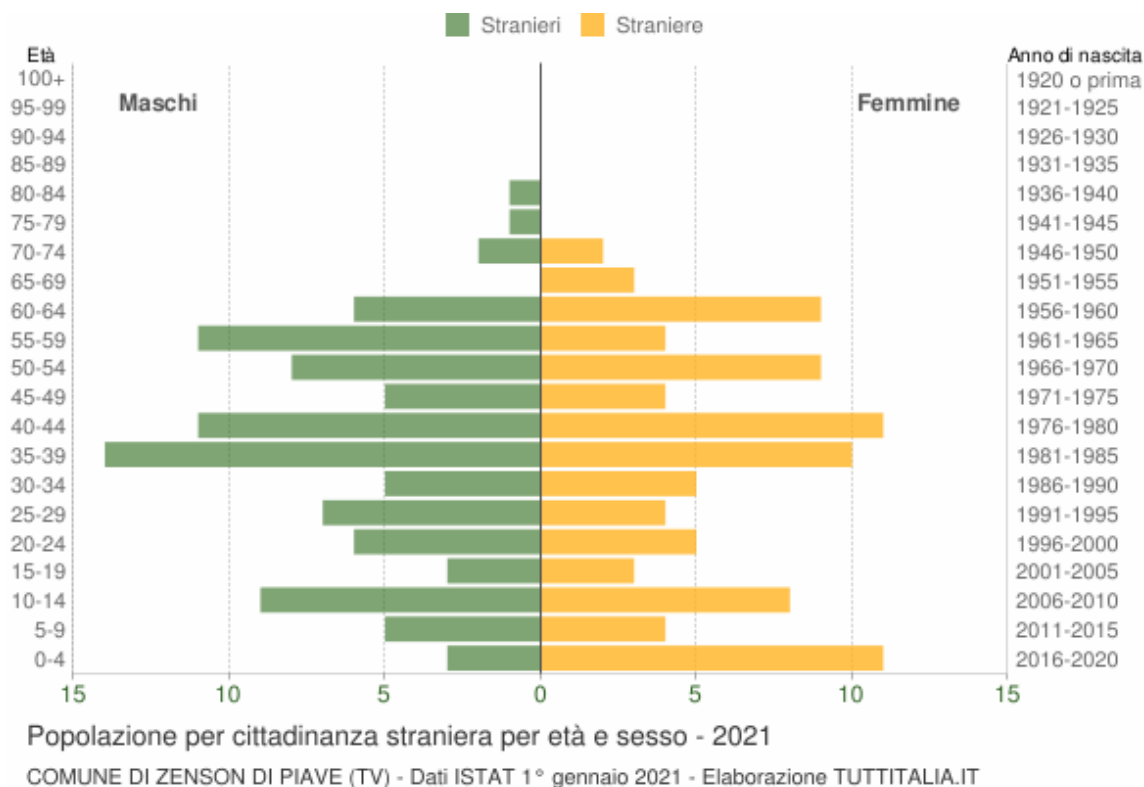
Nelle tabelle a seguire è analizzata la popolazione comunale residente al 01.01.2021 relativamente alla sua composizione. La distribuzione per fasce d'età riportata in Tab.a evidenzia come la fascia d'età corrispondente al "baby boom" si attesti su un'età compresa tra i 35 e i 60 anni. Infatti la nota struttura a piramide della distribuzione per fasce d'età, negli ultimi decenni ha visto una sorta di inversione, con un assottigliamento della base causato da un numero più esiguo di popolazione nelle fasce di più giovani.

Tab.a - Struttura della popolazione residente per fasce d'età



La situazione della popolazione straniera residente, evidenziata in Tab.b, mostra invece un incremento nelle fasce di età infantile (i cosiddetti “immigrati di 2° generazione”), che si affianca alle fasce popolazione in età lavorativa.

Tab.b - Struttura della popolazione residente straniera per fasce d'età



Ai fini del PRC possiamo comunque rilevare come l'incidenza della popolazione in fasce di età giovanili abbia un'incidenza limitata sulla mortalità attesa nel periodo immediatamente successivo, in quanto a tali fasce di età corrisponde un basso indice di mortalità.

Analogamente si rileva che la popolazione straniera residente non rientra nelle fasce d'età soggette ad una maggiore mortalità, data la bassa età media. Il problema della sepoltura di questa parte di popolazione (spesso di fede diversa da quella dominante e che richiede luoghi di sepoltura separati, per mantenere una propria identità e riconoscibilità), diventerà rilevante solo tra una generazione, quindi ai termini di validità del Piano Regolatore Cimiteriale, ma resta comunque un tema da non trascurare nelle valutazioni future.

Nella Tab.c si mette in evidenza il rapporto tra la popolazione residente e la mortalità riscontrata nell'ultimo decennio. (*) Il dato della “mortalità” residente è stato sostituito con il dato delle “sepolture rilevate”, per parametrarsi correttamente con il dato provinciale.

L'indice di mortalità medio dell'ultimo decennio risulta essere di circa il 13,7‰ della popolazione, più alto rispetto alla media provinciale dell'ultimo decennio (9,13‰).

Tab.c – Rapporto popolazione - mortalità nell'ultimo decennio

ANNO	RESIDENTI	VARIAZIONE ANNUA	MORTALITA' RESIDENTE (*)	VARIAZIONE ANNUA	Incidenza mortalità
	n.	%	n°		%
2012	1784		26		
2013	1800	0,28%	23	-27,27%	1,29%
2014	1804	0,90%	33	62,50%	1,83%
2015	1805	0,22%	23	-30,77%	1,27%
2016	1812	0,06%	27	-16,67%	1,50%
2017	1830	0,39%	19	0,00%	1,05%
2018	1769	0,99%	28	20,00%	1,53%
2019	1756	-3,33%	19	-27,78%	1,07%
2020	1729	-0,73%	32	84,62%	1,82%
2021	1740	-1,54%	16	-25,00%	0,93%
MEDIA			24,60		1,37%

Dai dati sopra emersi, è lecito attendere un progressivo forte incremento della mortalità (cosiddetto “dead boom”), man mano che le fasce di popolazione più numerose (corrispondenti al “baby boom”) raggiungeranno un’età dove l’indice di mortalità relativa è più elevato.

1.3.2.3. Dati previsionali di popolazione e mortalità comunali

Per la corretta previsione di piano regolatore cimiteriale occorre individuare la stima del più probabile andamento della mortalità per il bacino interessato. Nel nostro caso ci si riferisce alla mortalità attesa nel territorio del comune di Zenson di Piave.

Per la previsione della mortalità attesa ci si è riferiti alla struttura della popolazione attuale, dalla quale si è desunta la probabile mortalità applicando a questa gli indici specifici di mortalità attesa per classi di età, riferiti al dato aggregato della provincia di Treviso. Tali dati sono stati ricavati dalle elaborazioni ISTAT relative alla provincia.

Per ogni classe di età, comprendente fasce di 5 anni, è stata pertanto ricavata la mortalità annua attesa nel primo quinquennio considerato (2022-2026), riscontrabile nella quarta colonna della Tab. 1.3.2.3.a. Sottraendo alla popolazione specifica la mortalità attesa nei cinque anni successivi, calcolata come esposto, si sono desunti i sopravvissuti per ogni singola classe, ottenendo complessivamente un secondo quadro di struttura della popolazione, riferito al 2027.

Da questo secondo quadro complessivo della popolazione sopravvissuta, è stato applicato per ogni fascia d’età il relativo indice di mortalità attesa, riferito alla nuova età della fascia sopravvissuta, ricavando la mortalità annua attesa nel secondo quinquennio considerato (2027-2031). Tale operazione è stata ripetuta per tutti i cinque quinquenni considerati dal piano.

Si sono così ottenuti valori di mortalità media attesa per ogni quinquennio.

Da sottolineare come tale procedura di calcolo porti ad una stima per eccesso, in quanto si

sono adottati sempre gli indici di mortalità attuali, mentre l'evoluzione degli ultimi decenni indica una tendenza al ribasso per tali coefficienti, corrispondente al rialzo della vita media della popolazione. Ciò è stato comunque assunto come margine a favore della sicurezza.

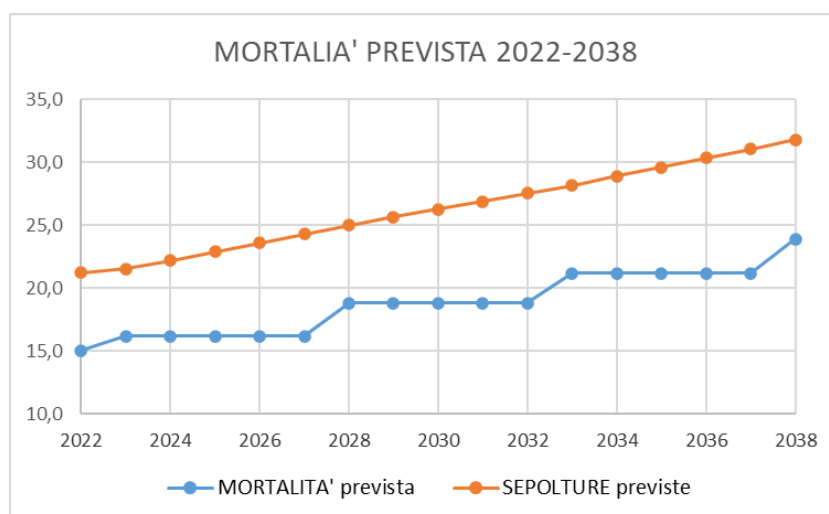
Si può comunque notare come l'atteso incremento della mortalità sia costante, ma in effetti molto forte a partire dal terzo quinquennio analizzato.

La distribuzione annua attesa del numero di decessi, come riportata in Tab. 1.3.2.3.b, è stata ricavata per interpolazione tra i valori dei quinquenni successivi, considerando questi ultimi come valori attribuiti al primo anno del periodo. Si sono pertanto desunte le quantità di decessi annui riportate nella Tab. 1.3.2.3.c, che sono state assunte come valori di ingresso per la pianificazione.

Tab. 1.3.2.3.a - Previsione di mortalità comunale

MORTALITA' PREVISTA - Zenson di Piave															
Età	Popolazione 1 gennaio 2021	tasso spec. di mortalità per età (per 1.000)	mortalità annua attesa 1° q 2022-26	soprav- viventi 1° quinq	mortalità annua attesa 2° q 2027-31	soprav- viventi 2° quinq	mortalità annua attesa 3° q 2032-36	soprav- viventi 3° quinq	mortalità annua attesa 4° q 2037-41	soprav- viventi 4° quinq	mortalità annua attesa 5° q 2042-46	soprav- viventi 5° quinq	mortalità annua attesa 6° q 2047-51	soprav- viventi 6° quinq	
0-4	67	0,4	0,0	67	0,0	67	0,0	67	0,0	67	0,0	67	0,0	67	
05-09	74	0	0,0	67	0,0	67	0,0	67	0,0	67	0,0	67	0,0	67	
10-14	89	0	0,0	74	0,0	67	0,0	67	0,0	67	0,0	67	0,0	67	
15-19	92	0,3	0,0	89	0,0	74	0,0	67	0,0	67	0,0	67	0,0	67	
20-24	100	0,3	0,0	92	0,0	89	0,0	74	0,0	67	0,0	67	0,0	67	
25-29	86	0,2	0,0	100	0,0	92	0,0	89	0,0	74	0,0	67	0,0	67	
30-34	84	0,3	0,0	86	0,0	100	0,0	92	0,0	89	0,0	74	0,0	67	
35-39	102	0,4	0,0	84	0,0	86	0,0	100	0,0	91	0,0	89	0,0	74	
40-44	91	0,8	0,1	102	0,1	84	0,1	86	0,1	99	0,1	91	0,1	88	
45-49	145	1,2	0,2	91	0,1	101	0,1	83	0,1	85	0,1	99	0,1	91	
50-54	160	2,1	0,3	144	0,3	90	0,2	101	0,2	83	0,2	85	0,2	98	
55-59	161	3,3	0,5	158	0,5	143	0,5	89	0,3	100	0,3	82	0,3	84	
60-64	108	5	0,5	158	0,8	156	0,8	140	0,7	88	0,4	98	0,5	81	
65-69	103	7,8	0,8	105	0,8	154	1,2	152	1,2	137	1,1	85	0,7	96	
70-74	98	13,6	1,3	99	1,3	101	1,4	148	2,0	146	2,0	131	1,8	82	
75-79	62	23,8	1,5	91	2,2	92	2,2	94	2,2	138	3,3	136	3,2	122	
80-84	56	45	2,5	55	2,5	80	3,6	81	3,7	83	3,7	122	5,5	120	
85-89	31	90,4	2,8	43	3,9	42	3,8	62	5,6	63	5,7	64	5,8	94	
90-94	14	179,3	2,5	17	3,0	24	4,3	23	4,2	34	6,1	35	6,2	35	
95-99	6	297,5	1,8	1	0,4	2	0,5	2	0,7	2	0,7	4	1,1	4	
100+	0	700	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	
Totale	1.729		15,1	1657	16,2	1644	18,8	1684	21,2	1647	23,9	1596	25,5	1537	

Tab. 1.3.2.3.c - Distribuzione annua della mortalità comunale attesa



ANNO	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
MORTALITA' COMUNALE PREVISTA	16	16	17	17	18	18	19	19

ANNO	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037
MORTALITA' COMUNALE PREVISTA	20	20	21	21	22	22	23	23

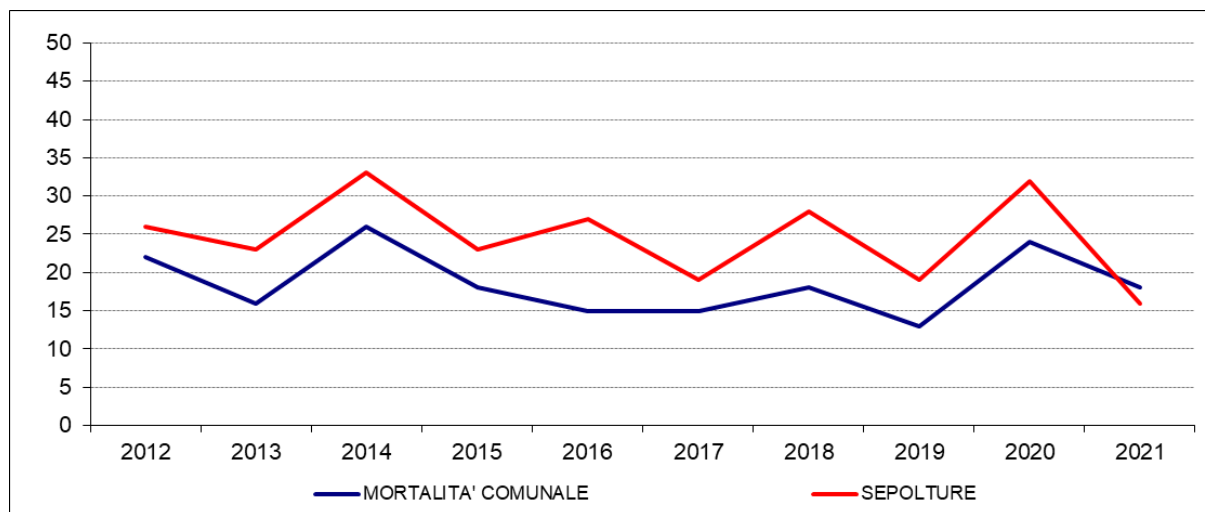
1.3.3. Rapporto tra mortalità comunale e sepolture cimiteriali

Dai dati forniti dal Gestore delle sepolture nel cimitero di Zenson di Piave negli anni dal 2012 al 2021 e dall'aggiornamento del rilievo effettuato in data 11/06/2022, si è potuto riscontrare il reale numero di sepolture annue effettuate nel cimitero. Si è quindi eseguita un'analisi comparativa tra i dati delle sepolture rilevate e quelli della mortalità comunale riscontrata dall'Ufficio Anagrafe del comune. Da tale confronto è emerso come la quantità di sepolture risulti costantemente superiore a quella della mortalità residente: ciò implica che il cimitero accoglie anche una quota di mortalità migratoria proveniente dall'esterno, che si somma a quella comunale, come evidenziato in Tab. 1.3.3.a.

Tab. 1.3.3.a – Rapporto tra mortalità comunale e sepolture cimiteriali

ANNO	RESIDENTI	MORTALITA'	Incidenza mortalita' (MORT/RESID)	SEPOLTURE	Incidenza sepolture (SEP/RESID)	RAPPORTO SEP/MORT
2012	1784	22		26		18,18%
2013	1800	16	0,90%	23	1,29%	43,75%
2014	1804	26	1,44%	33	1,83%	26,92%
2015	1805	18	1,00%	23	1,27%	27,78%
2016	1812	15	0,83%	27	1,50%	80,00%
2017	1830	15	0,83%	19	1,05%	26,67%
2018	1769	18	0,98%	28	1,53%	55,56%
2019	1756	13	0,73%	19	1,07%	46,15%
2020	1729	24	1,37%	32	1,82%	33,33%
2021	1740	18	1,04%	16	0,93%	-11,11%
SOMMA		185		246		+ 32,97%
MEDIA		18,5	1,01%	24,6	1,37%	

Tab. 1.3.3.b – Rapporto tra mortalità comunale e sepolture cimiteriali



Tale dato è giustificabile analizzando i dati emersi in precedenza: la forte emigrazione subita dal comune a partire dagli anni Cinquanta, la mancanza nel territorio di strutture per l'assistenza e l'accoglienza di anziani (case di cura, di riposo, ecc.), sono fattori che facilmente determinano una mortalità "di ritorno" delle salme di chi, vissuto buona parte o anche solo gli ultimi anni della propria vita al di fuori del comune, desidera riposare accanto ai propri congiunti nella terra d'origine.

L'esame dei dati porta a concludere quindi che l'andamento delle sepolture non è strettamente correlato a quello della mortalità residente, essendo superiore ad esso nella misura media del 32,97% nell'ultimo decennio (2012-2021).

Di tale discrepanza si è necessariamente tenuto conto al momento del dimensionamento delle sepolture attese incrementando il valore della mortalità prevista per un coefficiente pari al 33% (arrotondato) a partire dal 2022.

Dal 2014 al 2021 sono stati inseriti i dati delle sepolture rilevati dai registri. Tale valore è alla base e costituisce il punto di partenza su cui si sono realizzate le previsioni ed elaborazioni del piano cimiteriale.

Tab. 1.3.3.c - Previsione di mortalità migratoria e sepolture cimiteriali attese

ANNO	MORTALITA' COMUNALE PREVISTA	INCREMENTO PER MORTALITA' MIGRATORIA	SEPOLTURE DA MORTALITA' MIGRATORIA PREVISTE	SEPOLTURE COMUNALI PREVISTE
2012		dato rilevato		26 (da registro sep.)
2013		dato rilevato		23 (da registro sep.)
2014		dato rilevato		33 (da registro sep.)
2015		dato rilevato		23 (da registro sep.)
2016		dato rilevato		27 (da registro sep.)
2017		dato rilevato		19 (da registro sep.)
2018		dato rilevato		28 (da registro sep.)
2019		dato rilevato		19 (da registro sep.)

2020		dato rilevato		32 (da registro sep.)
2021		dato rilevato		16 (da registro sep.)
2022	16	+33%	5	21
2023	16	+33%	5	21
2024	17	+33%	5	22
2025	17	+33%	6	23
2026	18	+33%	6	24
2027	18	+33%	6	24
2028	19	+33%	6	25
2029	19	+33%	7	26
2030	20	+33%	6	26
2031	20	+33%	7	27
2032	21	+33%	7	28
2033	21	+33%	7	28
2034	22	+33%	7	29
2035	22	+33%	8	30
2036	23	+33%	7	30

1.4. Analisi delle caratteristiche del cimitero comunale

1.4.1. Zone di rispetto cimiteriale

Le zone di vincolo cimiteriale sono indicate in grafia di P.R.G.; esse sono riportate nelle tavole grafiche relative all'inquadramento urbanistico. Agli interventi ricadenti nell'ambito delle aree cimiteriali e delle aree di rispetto cimiteriale si applicano le disposizioni relative all'edificabilità di cui all'art. 338 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e s.m.i., l'art. 57 D.P.R. n. 285/1990, art. 28 L. n. 166/2002. Per gli edifici esistenti compresi nella fascia di rispetto dei cimiteri sono sempre consentiti gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c) e d) del DPR 380/2001.

Le distanze di rispetto cimiteriale possono essere oggetto di modificazioni in base ai provvedimenti emessi secondo le modalità e ove ricorrano le condizioni sancite dalla vigente legislazione in materia: la norma dispone che i cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato; nell'ampliamento dei cimiteri esistenti, l'ampiezza della fascia di rispetto può essere ridotta fino ad una distanza non inferiore a 100 metri dai centri abitati nei Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti ed a 50 metri per gli altri Comuni.

Il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:

- a) risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;
- b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.

Il vincolo cimiteriale riportato negli strumenti urbanistici comunali risulta estendersi in tutte le direzioni per una distanza di m. 50.

Esso si sovrappone sul lato sud-ovest del cimitero con il vincolo stradale della S.P. 57 e oltre verso una zona industriale. Verso nord-ovest si sovrappone al vincolo idraulico del fossato esistente e oltre verso un'area agricola. A nord-est esso si estende su un'area agricola mentre verso sud-est si sviluppa su area a parcheggio Fd/4 di recente sistemazione e sull'area attrezzata Fc/2 (campo sportivo).

1.4.2. Parcheggi e cortei funebri

Allo stato attuale il cimitero risulta dotato di aree a parcheggio adeguate alle esigenze ordinarie e per le occasioni straordinarie nel periodo di Commemorazione dei Defunti.

Risultano destinate a parcheggio l'area a sud-est del cimitero (parcheggio di recente realizzazione), nonché tratti lungo la recinzione sud-ovest, con viabilità di accesso a senso

unico da via Argine San Marco. Particolare importanza riveste l'analisi del problema relativo al trasferimento dei cortei funebri dalla chiesa al cimitero. Il corteo funebre per raggiungere il cimitero, muovendosi a piedi o su mezzi, deve percorrere strade pubbliche, tra cui la S.P. 57, frequentate da traffico medio e sprovviste di marciapiedi, condizione che impone l'utilizzo delle forze di Polizia Locale per lo svolgimento in sicurezza del trasferimento.

1.4.3. Caratteristiche geologiche e geotecniche

Alla base dello studio sulle caratteristiche del terreno si è assunto lo studio geologico redatto nel febbraio 2012 dal Dott. Geologo Eros Tomio, allegato al PRC. Lo studio si avvale di indagini e prove effettuate *in situ*, riguardanti le singole aree cimiteriali.

Da tali indagini emerge che nelle aree su cui sorgono i campi di inumazione *“prevalgono superficialmente terreni argilloso-limosi, debolmente sabbiosi per brevi spessori”*.

Il terreno data la sua natura non può avere caratteristiche idonee alla inumazione diretta: si prescrive pertanto, qualora si intervenga sui campi esistenti, la sostituzione del terreno esistente con terreno sciolto idoneo a tale pratica sino alla profondità necessaria rispetto al piano di campagna esistente. In particolare, per le specifiche tecniche del terreno idoneo da riportare è consigliato l'impiego di sabbia limosa. È anche possibile che contenga elementi di ghiaia, in limitata percentuale. Il dato più importante è che la frazione fine (limosa e argillosa) non sia prevalente. È da evitare una eccessiva componente argilloso-limosa perché limiterebbe il passaggio degli atmosferici che facilitano la decomposizione delle salme. Si farà riferimento alle seguenti specifiche:

- natura del terreno da apportare: sabbia con limo o limosa (eventualmente anche debolmente ghiaiosa);
- passante al vaglio n. 200 (0,074 mm o 200 mesh) non superiore al 30%;
- frazione non passante al vaglio n. 10 (2 mm o 9 mesh) non superiore al 15%;
- indice di plasticità inferiore a 6 (calcolato dai Limiti di Attenberg).

1.4.4. Profilo idrogeologico, pericolosità e rischio idraulico

Sotto il profilo idrogeologico è importante rilevare i livelli di falda nelle zone dove sono previste le inumazioni: la normativa infatti impone che i campi di inumazione siano costruiti alla quota di m. + 2.00 dal livello di falda rilevata in sito.

Alla base dello studio sulle caratteristiche del terreno e quote della falda si sono assunti i dati relativi a quanto riportato nella “Relazione geologica, geotecnica (sui terreni) e idrogeologica”, redatta dal Dott. Geol. Eros Tomio nel Febbraio 2012.

Dalle misurazioni fornite dallo studio geologico citato al paragrafo precedente si evince che la quota del piano di campagna attuale rispetta tale distanza (2,00 mt.), pertanto tali campi risultano idonei all'inumazione.

Dalla consultazione del “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – “Carta della Pericolosità Idraulica e “Carta del Rischio idraulico” (dicembre 2021) ai sensi dell'art. 6 – Direttiva

2007/60/CE – D.Lgs. 23/02/2010 n. 49, il cimitero di Zenson di Piave ricade in area “P1 - Pericolosità idraulica moderata”; per quanto riguarda il rischio idraulico, la porzione sud-est del cimitero ricade in area “R2 - Rischio medio”, mentre la rimanente porzione a nord-ovest ricade in area “R1 – Rischio moderato”.

In relazione al paragrafo precedente i nuovi manufatti interrati, dovranno avere un bordo rialzato impermeabile di almeno cm. 20.

1.4.5. Zone di tutela monumentale

In linea di massima il cimitero, per caratteristiche proprie o in quanto contenenti tombe e/o edifici di interesse storico-artistico, possono ritenersi non soggetti a vincolo monumentale. Generalmente i cimiteri, per epoca di costruzione, sono soggetti alle norme di cui alla Parte seconda Titolo I del D.Lgs. 42/2004 sui Beni Culturali, così come modificato dall'art. 4 comma 16 della L. 106/2011, per la parte propria del Comune che sia stata “opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni”, finché non sia stata eseguita la verifica di interesse culturale di cui al comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs 42/04. E' quindi utile che l'Amministrazione si attivi nelle forme previste dal D.Lgs 42/04 per stabilire quanta parte del cimitero possenga le caratteristiche di tutela massima.

Tuttavia il cimitero di Zenson di Piave evidenzia alcuni caratteri di pregevole interesse, sia nella sua parte storica (zona sud-est) quali l'ingresso monumentale e alcune cappelle storiche private poste lungo il perimetro cimiteriale, sia nella parte di ampliamento storico. Qui è degno di nota il complesso contenente la cappella cimiteriale, rilevante per il carattere di testimonianza storica essendo stato cimitero militare per i caduti sul fronte del Piave che combatterono proprio a Zenson le storiche battaglie ivi svoltesi durante Prima Guerra Mondiale (novembre 1917, Battaglia d'Arresto - giugno 1918, Battaglia del Solstizio).

Tali manufatti saranno oggetto di particolare tutela da parte del presente piano.

1.4.6. Zone soggette a vincoli archeologici

Sulle aree in cui insiste il cimitero comunale non sono apposti vincoli di carattere archeologico, per cui le operazioni su tali manufatti sono escluse dalle tutele previste ai sensi dell'art. 142 lett. m) del D.L. 22.01.2004 n. 42.

1.4.7. Zone soggette a vincoli paesaggistici

Il cimitero data la sua localizzazione nel territorio, nonché per la loro importanza, non è soggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Inoltre, esso non ricade in aree soggette a “vincolo paesaggistico” ai sensi della legge 29.6.1939, n. 1497 (L. 431/85 “Legge Galasso”) ora D.L. 22.01.2004 n. 42.

1.4.8. Rischio sismico

L'area cimiteriale, al pari di tutto il territorio comunale, è attualmente classificata in "Zona sismica 3" con D.G.R. n. 244 del 09.03.2021, in attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.03.2003 n. 3274, "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica". Si applicano dunque le norme tecniche di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.03.2003 n. 3274 e di cui al D.M. 14.9.2005 e successive modificazioni ed integrazioni. Tutti gli interventi saranno oggetto di specifica progettazione strutturale, anche rispetto a quanto previsto dal D.P.R. 285/90, in base alla normativa tecnica per l'Edilizia in genere in tema di cemento armato, muratura, strutture portanti, carichi e sicurezza, terreni e fondazioni, idoneità statica, leganti, prefabbricati, materiali, ecc..

1.4.9. Situazione relativa alle dotazioni obbligatorie

Le dotazioni obbligatorie minime dei cimiteri sono regolamentate sia dalla legislazione nazionale che dalla legislazione regionale. La combinazione del rispetto delle dotazioni minime stabilite dalla normativa nazionale (D.P.R. 285/90) e regionale (L.R. 18/10), consente di sintetizzare la situazione nella Tab. 1.4.8.a. È da notare che certe dotazioni minimali ora mancanti, diventano obbligatorie in caso di ampliamento del cimitero o sua ristrutturazione. La situazione attuale relativa al cimitero comunale è riassunta nella tabella seguente.

Tab. 1.4.9.a – Dotazione minima cimiteriale prevista dalla normativa

Cimitero di ZENSON DI PIAVE	DPR 285/90		LR 18/10	
	Presente	Non Presente	Presente	Non Presente
Dotazione di sepolture per inumazione	Art. 49 c. 1		Art. 27 c.2	
Dotazione di sepolture per tumulazione			Artt. 27 c.3, 30 c.2	
Dotazione di celle ossario			Art. 30 c.2	
Dotazione di celle cinerarie			Art. 30 c.2	
Servizio di custodia		Art. 52 c. 1		Art. 28 c.3
Zone di Rispetto	Art. 57 c. 1/3/4		Art. 29	
Dotazione Servizi Igienici	Art. 60 c. 1			
Dotazione acqua corrente	Art. 60 c.1			
Recinzione Cimiteriale	Art. 61			
Camera Mortuaria	Artt. 64-65		Artt. 30 c.1, 31	
Ossario Comune	Art. 67		Artt. 30 c.1, 32	
Cinerario Comune		Art. 80 (2)		Artt. 30 c.1, 33 (2)
Spazio dispersione ceneri				Art. 30 c.2

- 1) Presenza di campi di inumazione con caratteristiche NON CONFORMI a quanto prescritto dal D.P.R. 285/90
- 2) Il cinerario comune è ricavato attualmente nell'ossario comune

1.4.10. Situazione igienico-sanitaria delle sepolture

Allo stato attuale il cimitero vede la presenza di tombe ad avello del tipo “a vasca”, ovvero con la presenza di una camera unica per l'accoglimento dei feretri, nella quale questi possono essere accatastati l'uno sull'altro. Questa tipologia non rispetta le norme igienico-sanitarie vigenti, in quanto ogni feretro dovrebbe essere posto in un loculo sigillato, inoltre non è presente un vestibolo di accesso ai singoli loculi, necessario agli operatori per la movimentazione dei feretri stessi. Tali sepolture dovranno perciò essere adeguate igienicamente per la compartimentazione di ciascun feretro. Questo obiettivo potrà essere conseguito mediante interventi diversi a seconda delle caratteristiche dei manufatti, quali il ricavo di loculi separati mediante la realizzazione di muretti e solai in opera o mediante l'utilizzo di appositi loculi sigillati in vetroresina da inserire nelle vasche; la scelta della soluzione adottata potrà comportare o meno una perdita di posti salma.

Tuttavia, tali manufatti possono continuare ad essere utilizzati, compatibilmente con le dimensioni dei feretri da tumulare, delle cassette ossario e delle urne cinerarie, secondo le procedure previste dall'Allegato A alla D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, di seguito descritte.

Per un periodo massimo di venti anni dall'entrata in vigore della D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, è consentita la tumulazione di nuovi feretri, anche in loculi, cripte o tombe privi di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro, in presenza congiunta delle seguenti caratteristiche:

- a) confezionamento del feretro con le caratteristiche di loculo stagno munito di dispositivo atto a ridurre la pressione dei gas;*
- b) presenza di idoneo supporto separatore tale da scongiurare la sovrapposizione dei feretri.*

Sono sempre consentite le tumulazioni di urne cinerarie e di cassette ossari, nei limiti di capienza del tumulo.

1.5. Stato di fatto delle sepolture nel cimitero

L'analisi delle prospettive future, alle quali il piano cimiteriale deve fornire gli strumenti per sopperire alle esigenze emergenti, deve partire da una approfondita conoscenza di quella che è la situazione di fatto esistente, sia in termini di dotazioni cimiteriali, sia in termini di consuetudini e di usanze della popolazione, nonché di rilevamento delle tendenze in atto e della loro probabile evoluzione nell'arco di tempo considerato dal Piano.

1.5.1. Dotazione cimiteriale

La dotazione cimiteriale attuale è stata desunta dal rilievo tipologico dei manufatti presenti nel cimitero, riportato in dettaglio nella cartografia dello stato di fatto. Esso ha permesso l'individuazione delle diverse tipologie sepolcrali esistenti in loco, la loro ripartizione e la loro incidenza sul totale delle sepolture.

Tab. 1.5.1.a – Dotazione attuale di posti salma nei cimiteri comunali

Tumuli			Ossari e Cinerari	Fosse per inumazioni
Loculi in Colombario	Sepolture di famiglia			
	Loculi Tombe ad avello	Loculi Cappelle gentilizie		
446 29,25%	314 * 20,59%	538 * 35,28%	168 11,01%	59 3,87%
	852 55,87%			
1298 85,12%				
1525 100,00%				

(*) – Loculi accessibili e potenzialmente oggetto di turnazione (esclusi posti interrati interclusi non più accessibili)

L'analisi dimostra che allo stato di fatto la ricettività cimiteriale comunale è incentrata sul sistema di tumulazione in loculi in sepolcri di famiglia (ripartite in cappelle gentilizie e tombe ad avello interrate), in loculi in concessione, in cinerario/ossario e sulla inumazione in campi comuni, come si desume dal quadro riportato nella tabella soprastante.

La tipologia nettamente prevalente è la tumulazione, che nell'ultimo quinquennio (2017-2021), arriva al 70% della dotazione di sepolture. Emerge, come dato caratterizzante nel cimitero, la netta prevalenza di manufatti familiari rispetto ai loculi in colombario e alle inumazioni, ed in particolare la forte tradizione delle tombe di famiglia ad avello/cappelle gentilizie, dove le seconde risultano essere spesso una superfetazione delle prime, attraverso un processo di costruzione di loculi sopra al sedime di preesistenti tombe ad avello, rendendo di fatto queste intercluse e non più accessibili, quindi escludendole da una possibile turnazione dei posti salma presenti.

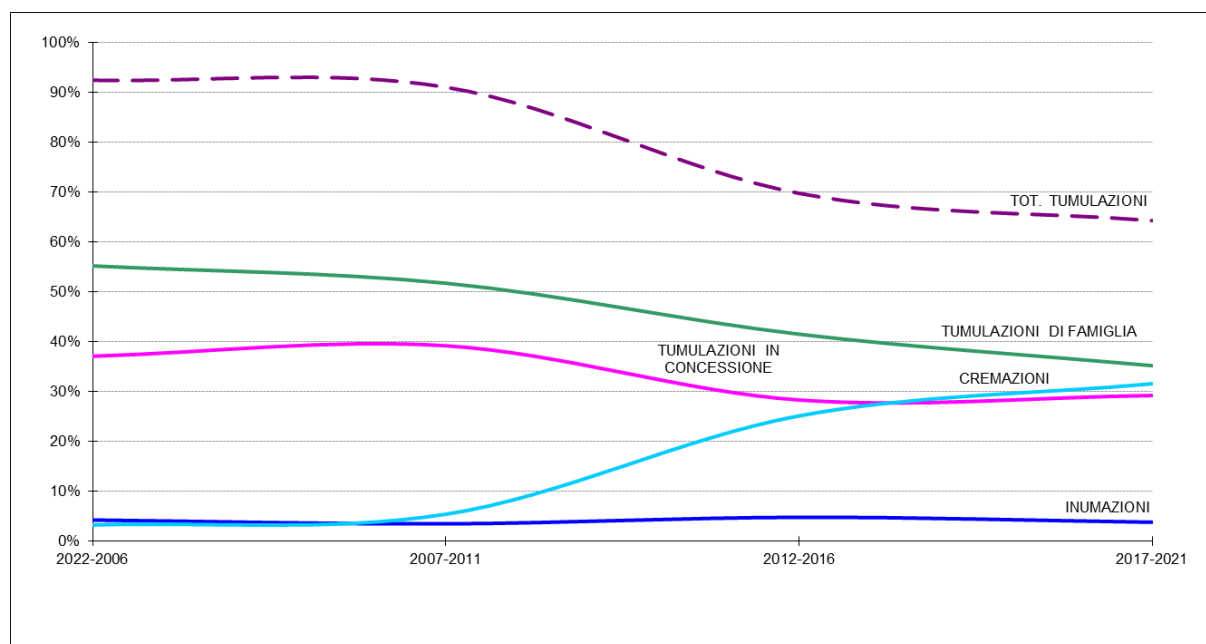
1.5.2. Distribuzione delle sepolture e occupazione dei manufatti

Dall'analisi anagrafica effettuata a seguito dell'aggiornamento del rilievo, è emerso il quadro distributivo delle sepolture effettuate nel cimitero. Si è analizzata in particolare la distribuzione di queste ultime nelle diverse forme di sepoltura presenti. Si sono presi a riferimento i periodi per i quali è stato possibile ricostruire la distribuzione di tutte le sepolture effettuate (ovvero, come visto, a partire dagli anni le cui sepolture a terra devono ancora essere esumate, ovvero l'ultimo ventennio), in quanto periodi di raffronto più lunghi sarebbero stati falsati dalla rotazione effettuata nei campi di inumazione. Chiaramente un periodo temporale più lungo permette di effettuare analisi più approfondite. La situazione emersa è indicata nelle tabelle e grafici seguenti, che riportano l'incidenza sul totale delle sepolture delle singole tipologie, riferite alle medie quinquennali dei diversi tipi di sepoltura effettuate nei singoli cimiteri.

Tab. 1.5.2.a – Distribuzione delle sepolture nel cimitero comunale

	Periodo	Tumuli in concessione	Tumuli in Tombe ad avello	Tumuli in Cappelle gentilizie	Cremazioni	Inumazioni
ZENSON DI PIAVE	2002-06	37,14%	14,24%	41,08%	3,22%	4,33%
	2007-11	39,24%	9,91%	41,92%	5,38%	3,54%
	2012-16	28,36%	15,58%	25,95%	25,23%	4,89%
	2017-21	29,25%	15,43%	19,74%	31,70%	3,88%

Tab. 1.5.2.b – Grafico della distribuzione delle sepolture nel cimitero comunale



Tale analisi è utile per porre in evidenza eventuali cambiamenti di comportamento della popolazione in merito alla forma di sepoltura data ai defunti, mettendo in risalto migrazioni verso una o l'altra tipologia e orientamenti tendenziali che portano a privilegiare alcune forme a discapito di altre. Ciò può essere dettato sia dal mutato gusto sociale, sia da necessità effettive, derivanti da carenze dotazionali di alcune tipologie che favoriscono un aumento delle sepolture nelle altre forme presenti. Nel primo caso i cambiamenti sono in genere tendenziali e l'equilibrio della distribuzione si sposta gradualmente da una tipologia verso altre. Nel secondo caso, cioè di insufficienza della dotazione rispetto alla domanda, si osserva uno scarto repentino nella distribuzione (dovuta alla mancanza di sepolture), come pure una nuova disponibilità della tipologia mancante dà atto ad un repentino riequilibrio della situazione con spostamenti marcati da una forma all'altra.

Nel caso in esame, dal confronto delle distribuzioni negli ultimi cinque quinquenni, possiamo osservare alcune particolarità comuni ai cimiteri:

1. innanzitutto la forte incidenza della tumulazione che nelle sue diverse forme assorbe la stragrande maggioranza degli ingressi;
2. in secondo luogo come questa percentuale abbia subito in tutto il periodo considerato un calo tendenziale;
3. la comparsa della cremazione che nell'ultimo decennio ha cominciato ad essere praticata in modo esponenziale, tutto ciò a discapito della tumulazione;
4. la relativa stabilità delle inumazioni.

Questa prima analisi indica come in questi anni si stia innescando un importante e sensibile cambiamento nelle scelte della popolazione, che porterà allo spostamento di una gran parte delle sepolture verso la pratica della cremazione, con una incidenza che sarà destinata ad incrementare decisamente nel medio periodo, come successo nei comuni limitrofi e più vicini al capoluogo.

Scendendo nello specifico, emerge che le sepolture in tumulazioni di famiglia assorbono il 35% della domanda in ingresso nell'ultimo quinquennio, con una tendenza in lieve calo, mentre le tumulazioni in loculo in concessione assorbono il 29%.

Nel periodo considerato ha fatto la sua comparsa la cremazione, la quale si attesta attorno a quasi il 32% (nell'ultimo quinquennio) del complessivo delle sepolture, quota che viene sottratta alla tumulazione.

Dall'analisi anagrafica effettuata in sede di rilievo, è emerso il quadro relativo all'occupazione dei sepolcri cimiteriali. La situazione rilevata, riportata nella tabella seguente, evidenzia i sepolcri occupati ed analizza la percentuale di occupazione degli stessi rispetto al totale della relativa dotazione.

Tab. 1.5.2.c – Stato di occupazione attuale dei sepolcri

Cimitero	Tumuli				Ossari in concessione	Fosse per inumazione di urne	Fosse per inumazione (decennali e quinquennali)
	Loculi in concessione	Tumuli in Sepulture di famiglia					
		Loculi Perpetui	Loculi in Tombe ad avello	Loculi in Cappelle gentilizie			
ZENSON DI PIAVE	363 81,39%	0 0,00%	393 73,05%	258 82,16%	69 41,07%	0 0,00%	23 88,46%

Dove:

NNN	n. sepolcri occupati
nn,nn%	percentuale di occupazione rispetto alla dotazione relativa

Analizzando nel dettaglio la situazione, è importante notare che, solitamente, per i campi di inumazione, la consuetudine operativa non prevede una esumazione dei campi alla scadenza delle concessioni decennali o quinquennali, ma a seconda delle effettive necessità di fosse. Dopo la redazione e approvazione del Piano Regolatore Cimiteriale è stata eseguita un'intesa attività di esumazione dei campi presenti sulla parte storica del cimitero, che attualmente risultano aree libere a verde.

Un approfondimento a parte merita l'interpretazione da dare alle percentuali elevate di occupazione che si riscontrano in alcune tipologie di manufatti, interpretazione che varia a seconda che si tratti di sepolcri di famiglia o in concessione.

Infatti, nei loculi familiari (in tombe ad avello e nelle cappelle gentilizie) tale incidenza è dovuta ad una modalità di utilizzo che non prevede una rotazione "a scadenza", ma che viene effettuata secondo le reali necessità che si presentano; pertanto ci si attende che la percentuale rimanga pressoché costante nel tempo.

Diversamente, per i manufatti in concessione, nel caso in cui la rotazione avvenga alla scadenza della concessione stessa, la tendenza all'aumento dell'occupazione (maggior numero di loculi occupati) implica un aumento dell'incidenza di quel tipo di sepoltura, a cui la rotazione non riesce a tenere testa, per cui dovrà essere data risposta con un implemento dei sepolcri prima dell'esaurimento dei posti disponibili.

Altro aspetto da considerare è la pratica della "prenotazione in vita", che nel cimitero impegna un certo numero di loculi, i quali andranno ad accogliere una parte della mortalità attesa nei prossimi anni, a scapito però dei posti "immediatamente" disponibili.

PARTE II - TENDENZE E PROIEZIONI ALLA BASE DELLA PIANIFICAZIONE

2.1. Ipotesi e linee guida del Piano Regolatore Cimiteriale

Il presente PRC è redatto al fine di poter programmare uno sviluppo, una riqualificazione ed una gestione sostenibili sia dal punto di vista temporale che economico e, non ultimo, dal punto di vista sociale. Quest'ultimo aspetto è fortemente legato alla rivalutazione e alla riscoperta del forte valore simbolico e di memoria che il cimitero ha in sé, i quali, attraverso una riqualificazione architettonica degli spazi, andranno ad incidere sulla percezione e quindi sulla qualità della fruizione da parte della cittadinanza.

Un obiettivo primario dell'Amministrazione Comunale è al contempo quello di puntare al massimo riutilizzo dei manufatti cimiteriali, al fine di ridurre al minimo la necessità edificatoria e razionalizzare gli impegni economici. Questo può avvenire attraverso un incremento della già presente attività cimiteriale di rotazione delle sepolture, riducendo il tempo tra la scadenza delle concessioni e la esumazione/estumulazione dei feretri.

A tal proposito è stato sviluppato un modello di calcolo che, a partire dai dati dello stato di fatto, considera l'esecuzione sistematica di esumazioni ed estumulazioni allo scadere della concessione. Il progetto, pertanto, è stato sviluppato cercando di tarare una corretta e fattibile attività cimiteriale di esumazione/estumulazione, in base alle proiezioni statistiche delle effettive necessità dedotte dal modello matematico, relazionate ai dati storici raccolti in loco e/o forniti dall'Anagrafe comunale e dal Gestore.

Un accenno merita la presenza della popolazione straniera residente nel comune. La suddivisione per grandi classi di età di questa popolazione denota che il gruppo più numeroso è quello compreso nella fascia dai 25 a 45 anni, mentre quello con 65 anni e oltre di età è molto basso, come illustrato nei capitoli precedenti. Per cui la mortalità di stranieri può considerarsi bassa nel breve termine. Essa aumenterà nel lungo termine, rendendo necessaria una dotazione di aree cimiteriali destinate a tale popolazione. Ciò dovrà essere affrontato nelle revisioni di questo stesso Strumento o al momento della redazione di un nuovo Piano, che affronti le previsioni oltre l'anno 2036. Si sottolinea comunque, che il modello del Piano Regolatore Cimiteriale si fonda sulle proiezioni statistiche di Popolazione Migratoria, dimensionando la domanda proveniente dalla mortalità anche sulla popolazione straniera. Se non si riserveranno delle zone all'interno del Cimitero in essere, o quest'ultime non dovessero rispondere culturalmente a tale domanda, si dovrà dare allora la possibilità, agli stranieri o a coloro che ne manifestassero il volere, di essere sepolti nel cimitero di Treviso, il quale verrà dotato di apposita area riservata a persone di fede diversa dalla prevalente.

2.2. Ipotesi di evoluzione sulla ripartizione delle sepolture

Le tendenze riscontrate nella ripartizione delle sepolture sia nel breve che nel lungo periodo e gli spostamenti avvenuti nel tempo sono state oggetto di analisi per la determinazione della più probabile linea di evoluzione relativa alla ripartizione delle sepolture e di conseguenza della necessità di manufatti atti a rispondere alle esigenze emergenti.

2.2.1. Andamento delle inumazioni

Il sistema di sepoltura ad inumazione è praticato nei campi posti nella parte più antica del cimitero. Essa ha una incidenza molto bassa sul totale delle sepolture, stimabile attorno al 4,38% nell'ultimo decennio. Si presume che la diversa struttura dei nuclei familiari più piccoli rispetto al passato, la congiuntura economica in atto, nonché una riqualificazione dell'area a ciò destinata, possa mantenere un valore stabile nei prossimi anni, e che tale andamento continui anche nei decenni a venire.

2.2.2. Andamento delle cremazioni

La cremazione è una forma di sepoltura che ha subito un brusco incremento a partire dal 2011 ed è sempre più impiegata nell'area di riferimento. Il cambiamento culturale e la presenza di un impianto di cremazione sul territorio del vicino Comune di Treviso sta dando infatti una forte spinta all'affermazione di tale attività in tutto il territorio provinciale, apprezzata soprattutto per le caratteristiche di economicità e igienicità. Questa pratica si può distinguere tra cremazione di salme appena decedute o cremazione di resti mortali derivanti da attività cimiteriale.

Per questa seconda tipologia la cremazione si rivela una pratica in forte ascesa soprattutto per il carattere di soluzione definitiva, senza il ricorso ad altri onerosi passaggi per i resti dei defunti.

Per la cremazione delle salme appena decedute invece, sta avvenendo un rapido processo di accettazione culturale, specie nelle generazioni più giovani, anche per la recente apertura ad essa da parte della Chiesa cattolica. È lecito quindi aspettarsi un consolidamento ed un ulteriore aumento di questa forma di trattamento delle salme, viste anche le esperienze di aree con caratteri simili (impreparazione culturale iniziale, attivazione di crematorio, aumento della domanda), dove la pratica è arrivata a coprire quasi la metà del fabbisogno complessivo. Nel territorio di Zenson di Piave si può affermare che tale processo iniziato nel 2011 si è consolidato ampiamente nei successivi dieci anni, la percentuale di questa tipologia di sepoltura è arrivata infatti a più del 30% rispetto al totale delle sepolture.

La cremazione va ad incidere soprattutto su quella parte di mortalità indirizzata alla tumulazione, in particolare sulle tumulazioni in concessione trentennale, visto che per i proprietari di tombe di famiglia la scelta principale rimane comunque la tumulazione vista la disponibilità di loculi, incrementando casomai la cremazione dei resti dei congiunti più distanti nel tempo. Dunque il forte incremento di questa tipologia va rapportato a quello delle

tumulazioni in concessione.

La cremazione, nel comune di Zenson di Piave, è diventata una scelta ordinaria per la popolazione, con un incremento della percentuale di domanda che dall'attuale percentuale del 32% (nell'ultimo quinquennio) si attesti progressivamente a valori stimati sul 40% del totale.

Merita particolare attenzione la questione dell'affido a domicilio delle urne e della dispersione, fenomeno che a Zenson di Piave si attesta in una considerevole percentuale media del 4,7% (nell'ultimo quinquennio), per cautela si considererà nella programmazione una percentuale costante del 5%.

2.2.3. Andamento delle tumulazioni

La forma di sepoltura storicamente prevalente nel comune di Zenson di Piave è destinata ad avere una diminuzione dell'incidenza sul totale delle sepolture, vista la crescente diffusione della cremazione, che va ad intercettare una parte di popolazione prima indirizzata alla tumulazione. Come detto, questo spostamento avverrà soprattutto a discapito della tumulazione in concessione trentennale.

E' interessante notare come esista anche un'altra tendenza relativa alla tumulazione. Infatti si riscontra un incremento della tumulazione in concessione trentennale rispetto a quella in sepolture di famiglia, ciò a causa della modificazione della struttura familiare in nuclei più piccoli rispetto al passato e alla presenza crescente di popolazione migratoria rispetto al passato. Questa tendenza nel futuro sarà destinata ad aumentare e a portare la suddivisione da una maggioranza attuale delle tumulazioni di famiglia ad una sostanziale parità tra i due generi di tumulazione, tendenza che sarà in costante evoluzione e inciderà sempre più negli anni a venire.

2.3. Proiezioni sull'andamento futuro dell'attività cimiteriale

L'obiettivo del riutilizzo dei manufatti cimiteriali al fine di ridurre la necessità edificatoria nel sistema cimiteriale comunale comporta una serie di conseguenze positive sul lato finanziario, sociale e gestionale strettamente interconnesse tra loro.

Da un lato la razionalizzazione degli investimenti da parte dell'Amministrazione, non più volti esclusivamente all'ampliamento della dotazione cimiteriale, unitamente alla rotazione delle sepolture permette una maggiore cura e manutenzione dei manufatti, evitando l'eccesso di trascuratezza tipico dei manufatti riservati a sepolture di persone lontane nel tempo, che porta ad un precoce degrado degli stessi.

Dall'altro ha anche risvolti di carattere sociale, in quanto la rotazione delle sepolture, la cura più attenta e la valorizzazione dell'ambiente porta ad una maggiore identificazione di questi spazi ad uso collettivo come *locus* patrimonio di tutta la comunità.

Chiaramente questo ragionamento è valido per tutte le tipologie di sepolture presenti nei cimiteri, ovvero sia per i campi di inumazione che per i sistemi a tumulazione, sia in loculi

che in ossari e in cinerari, sia per una trattazione di carattere complessivo dell'ambiente, sia perché i diversi tipi di sepoltura, nell'ottica dell'attività cimiteriale, sono strettamente interdipendenti l'uno all'altro.

Risulta fondamentale a livello pianificatorio la conoscenza di tutti i manufatti occupati, non solo nel numero, ma anche nell'anno di decesso dell'occupante e di scadenza della concessione, in modo da poterne stabilire e programmare la disponibilità futura.

Tale opera di programmazione per poter dare un'indicazione della disponibilità effettiva di manufatti esistenti, deve tuttavia tener conto anche di un'altra serie di parametri, legati alle condizioni fisiche delle sepolture, alle usanze del luogo, alla interrelazione tra le diverse tipologie di sepolture, come di seguito indicato.

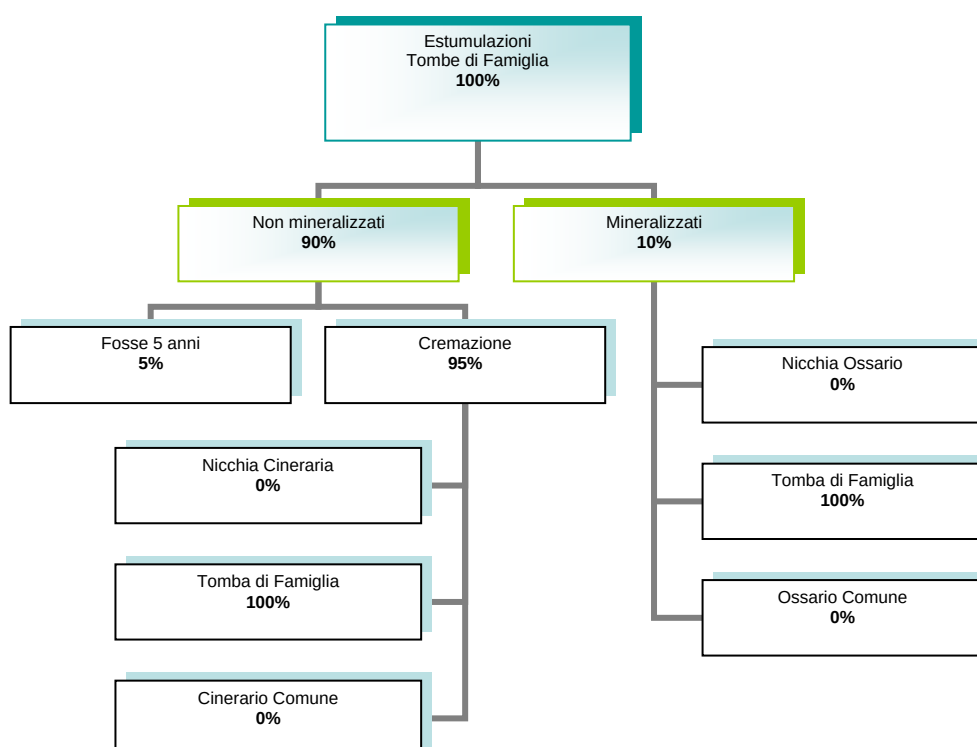
Le disponibilità potenziali derivanti dalle scadenze concessorie sono state esaminate per tipologia, e per ciascuna di esse sono state determinate percentuali di destinazione al fine di determinare la disponibilità effettiva. Tali incidenze sono state determinate sulla base dell'esperienza dell'ente gestore relativamente alle attività cimiteriali svolte nel tempo e sulla base della più probabile futura evoluzione degli orientamenti della popolazione.

Di seguito si descrivono le diverse ipotesi di incidenza adottate per le varie tipologie di sepoltura, con diagrammi ad albero che ne schematizzano la portata.

2.3.1. Estumulazioni

2.3.1.1. Tombe di famiglia

L'estumulazione nei loculi di famiglia avviene a seconda della necessità, con una rotazione non dettata da scadenze istituzionali ma dall'effettiva necessità di posti salma dei proprietari del manufatto. Queste scadenze non andranno ad incidere sulla rotazione dei manufatti concessionabili, ma saranno tenute presenti in quanto a questi manufatti farà capo una percentuale della mortalità in ingresso nei cimiteri.



Si ritiene che all'atto dell'estumulazione la scelta dei congiunti sarà quella di mantenere la salma all'interno dello stesso sepolcro familiare, procedendo alla riduzione dei resti mortali in cassetta ossario o, nel caso molto frequente (90%) di non mineralizzazione, i resti saranno avviati alla cremazione (95%) o all'inumazione in campo quinquennale (5%), per poi essere ricollocati nella tomba familiare.

È importante notare che buona parte della dotazione attuale di posti salma nei sepolcri presenti nei cimiteri non rispetta le norme igienico-sanitarie vigenti, per cui tali sepolture dovranno essere adeguate igienicamente (anche con una possibile perdita di posti salma), oppure è possibile richiedere ed ottenere la deroga all'utilizzo dei manufatti realizzati prima dell'entrata in vigore del DPR 285/90, come specificato al paragrafo 1.4.10.

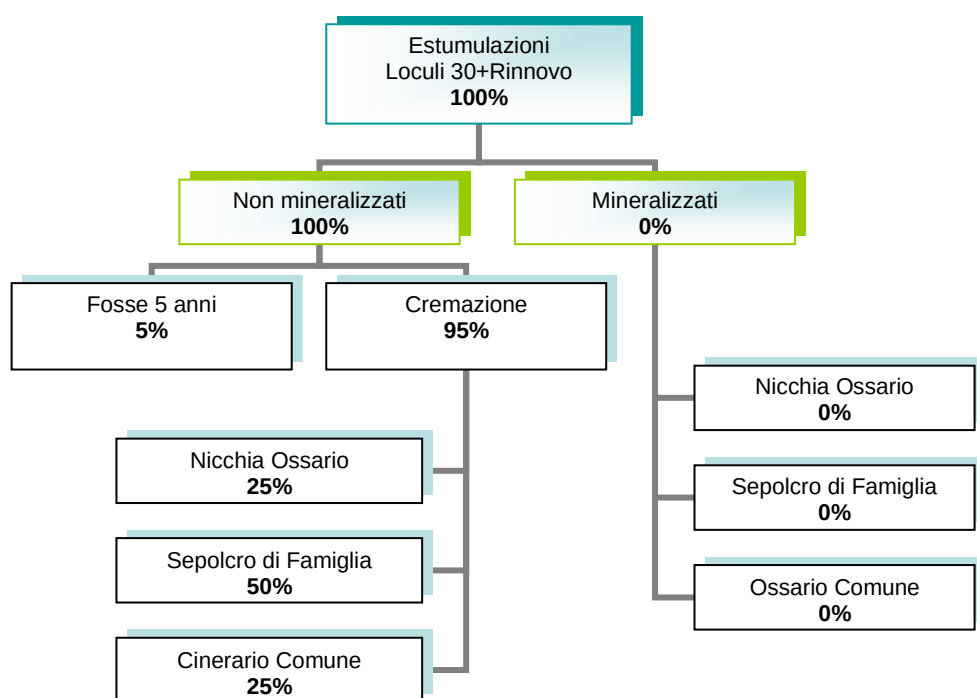
2.3.1.2. Loculi in concessione trentennale

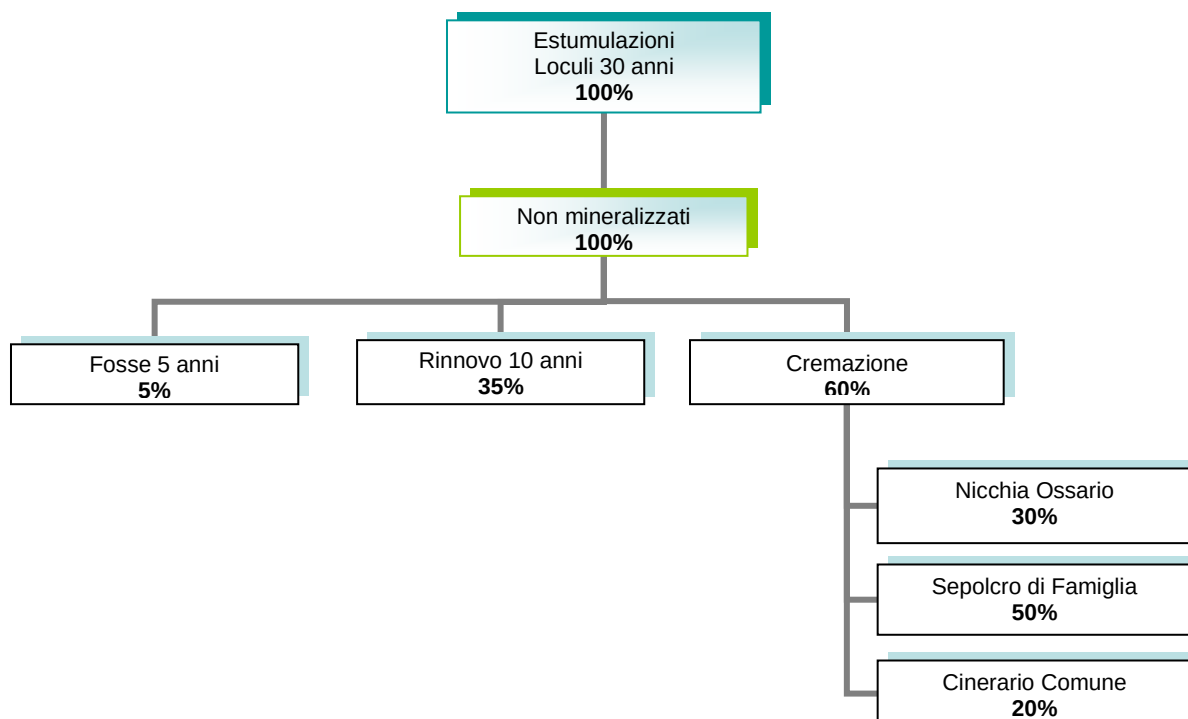
Tale tipologia si distingue tra le concessioni scadute dopo il rinnovo (periodo di 30+10 anni) e quelle in scadenza al primo trentennio.

È da evidenziare come le situazioni attuali in loculo non consentano la mineralizzazione della salma dopo il trentennio e neppure dopo il rinnovo di 10 anni. Si ritiene che una piccola parte (5%) delle salme non mineralizzate da scadenza del rinnovo possa essere inumata in campi quinquennali per la mineralizzazione, mentre il 95% venga cremato.

Per le salme in scadenza trentennale si ritiene che circa un terzo (35%) effettuerà il rinnovo decennale, mentre un 60% procederà alla cremazione dei resti. Per il restante 5% si provvederà alla inumazione in campi quinquennali.

I resti mortali rinvenuti mineralizzati e le urne cinerarie saranno posti in sepolcri di famiglia (50%), nicchie ossario (25%), o deposte nell'ossario-cinerario comune (25%).



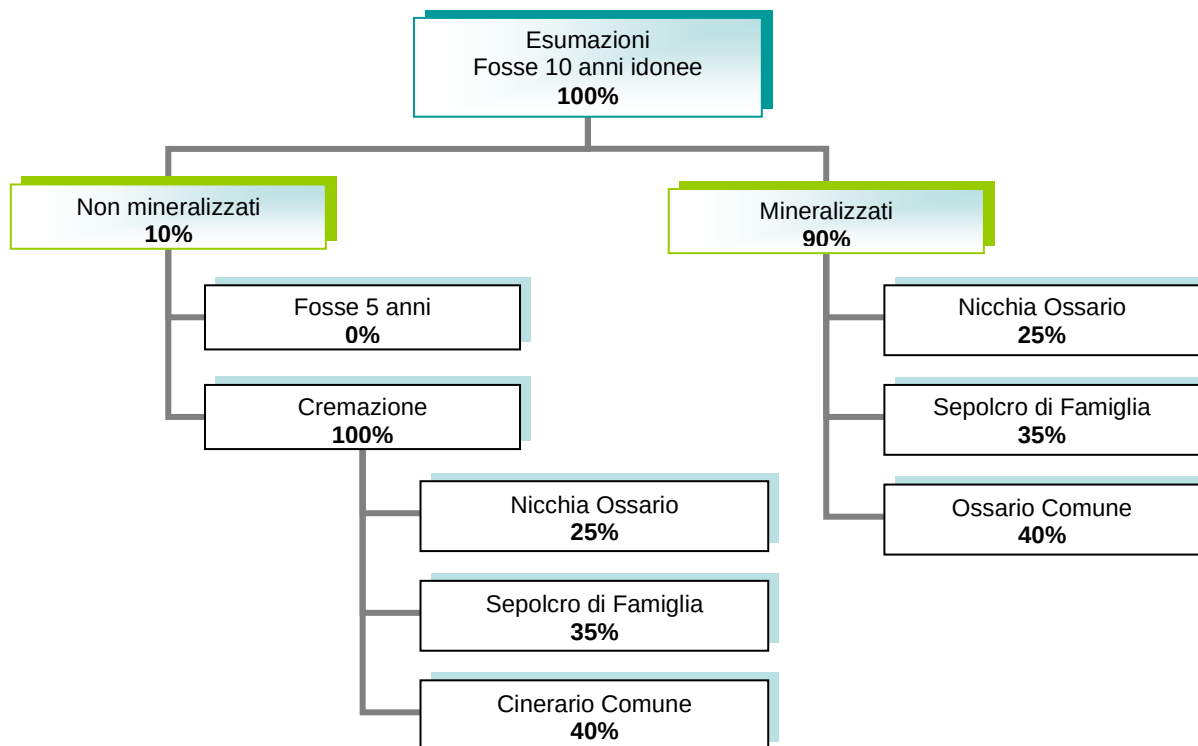
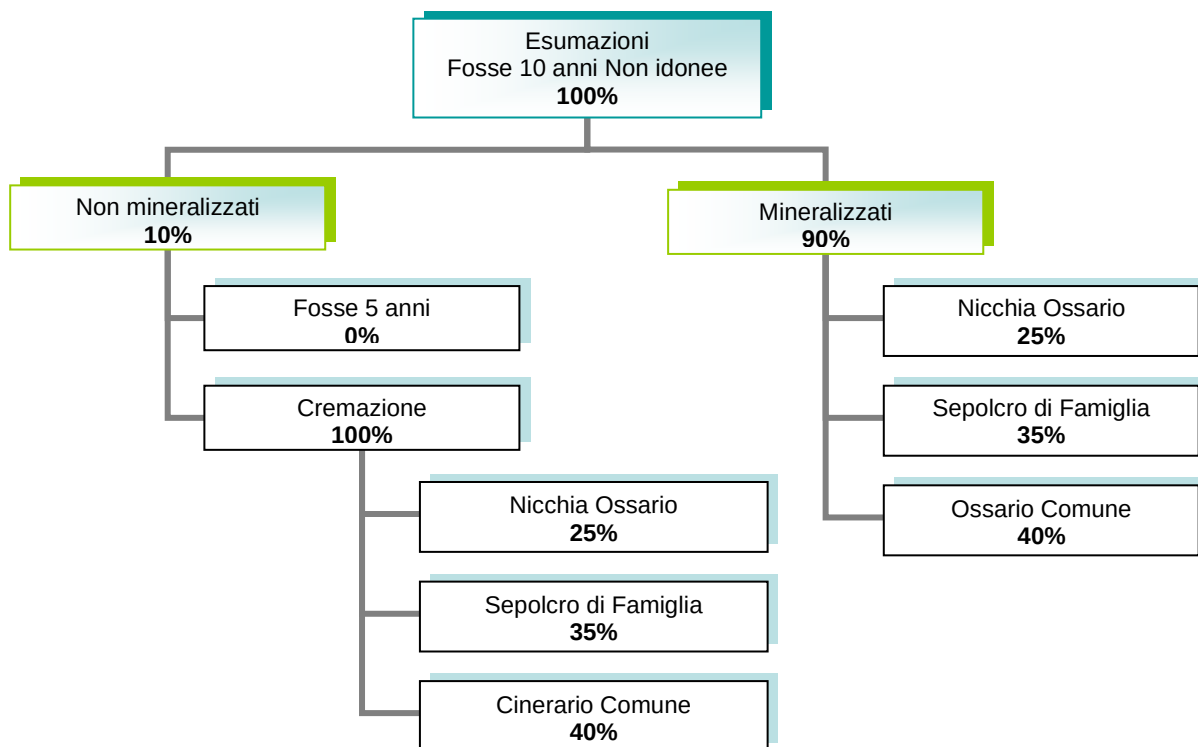


2.3.2. Esumazioni

2.3.2.1. Esumazioni da campi decennali

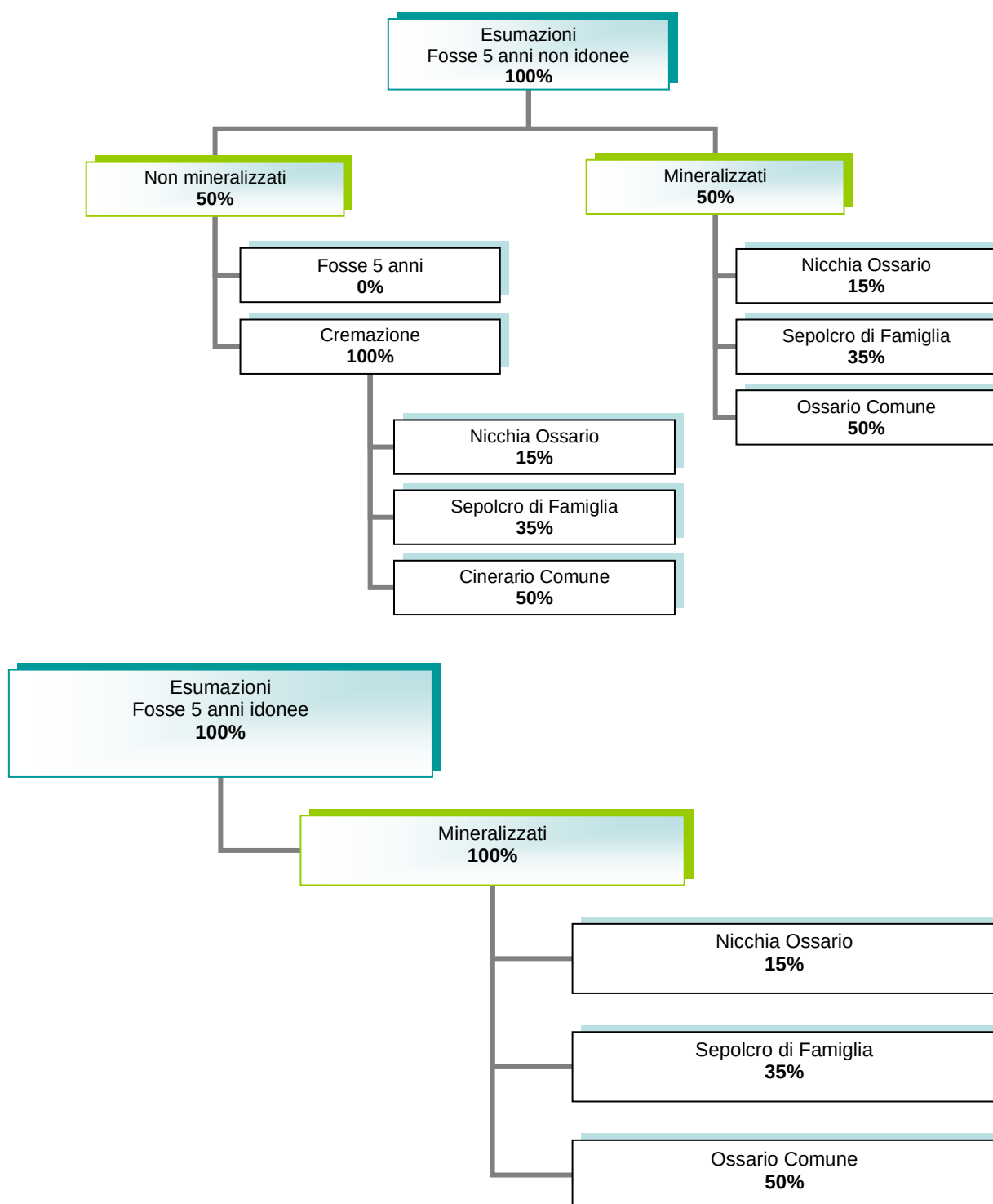
Le esumazioni vengono praticate sui campi di inumazione decennali (salme di persone decedute) e sui campi quinquennali di resti indecomposti (provenienti da attività cimiteriale). La situazione ambientale in essere vede la presenza di campi con caratteristiche geologiche non idonee all'inumazione, ai sensi del D.P.R. 285/90. In tali casi bisognerà intervenire adeguando l'esistente o realizzando nuovi campi idonei all'inumazione con caratteristiche previste dalla normativa.

L'incidenza della mineralizzazione su campi decennali non idonei è attorno al 90%. Di tali resti il 40% sarà deposto in ossario comune, mentre la restante parte sarà deposta in nicchia ossario (25%) o in un sepolcro di famiglia (35%). Dei resti non mineralizzati non è praticata la inumazione in campi quinquennali per completare il processo di consunzione, mentre la totalità sarà destinata alla cremazione (100%). I resti cremati saranno deposti in nicchia ossario (25%) o in un sepolcro di famiglia (35%) o ancora in cinerario comune (40%).



2.3.2.2. Esumazioni da campi quinquennali

L'incidenza della mineralizzazione su campi non idonei è attorno al 50%; nei campi idonei tale percentuale raggiunge il 100%. Di tali resti la metà (50%) sarà deposta in ossario comune, mentre la restante parte sarà deposta in nicchia ossario (15%) o in un sepolcro di famiglia (35%). I resti non mineralizzati da campo non idoneo saranno destinati alla cremazione (100%). I resti cremati saranno deposti in nicchia ossario (15%) o in un sepolcro di famiglia (35%) o ancora in cinerario comune (50%).



PARTE III - PIANIFICAZIONE DEL CIMITERO DI ZENSON DI PIAVE

3.1. Descrizione dello stato di fatto

3.1.1. Situazione attuale

Il cimitero di Zenson di Piave, situato ad ovest del centro urbano, è situato ai piedi del terrapieno arginale su cui scorre la strada provinciale n. 57 “Destra Piave”; ha forma pressoché rettangolare con il lato maggiore posto lungo via Argine San Marco (con orientamento nord-ovest/sud-est). Esso è costituito da due parti nettamente distinguibili, consistenti nel nucleo cimiteriale originario, posto a sud-est, e dall’ampliamento storico (edificato nel 1918) più ampio del precedente, posto in continuità con il primo sul lato nord-ovest.

Entrambe le parti del cimitero presentano un ingresso sul lato verso la strada di accesso. L’ingresso al cimitero originario è costituito da un portale con semicolonne di ordine dorico, mentre nella parte in ampliamento è presente un blocco servizi con portico di ingresso.

All’interno entrambe le zone sono ripartite in quattro parti da viali: attualmente nella parte storica solo il quadrante nord-est è destinato a campo di inumazione, gli altri tre quadranti sono destinati a verde; mentre nella parte di ampliamento i quadranti a sud sono occupati da tombe ad avello. La situazione dei quadranti a nord è diversificata, in quanto il quadrante nord-est risulta interamente occupato da tre blocchi di loculi in colombario e da tombe ad avello verso l’asse mediano, mentre il quadrante nord-ovest verso l’ingresso è solo parzialmente occupato da due blocchi di loculi in colombario, mentre nella zona verso l’asse centrale risulta libero da edificazione e sistemato ad area verde.

Il perimetro cimiteriale risulta quasi interamente occupato da cappelle gentilizie su tutti i lati delle due porzioni. Fanno eccezione nella porzione originaria la presenza residuale di alcune storiche tombe ad avello (da evidenziare come molte “cappelle” altro non siano che una semplice edificazione di loculi sul sedime di vecchie tombe ad avello di famiglia), mentre sul lato nord-est dell’ampliamento sono presenti due colombari di loculi a cinque file, simmetrici rispetto ad un fabbricato centrale costituito da una cappellina cimiteriale con due ali occupate da ossari su sette file. Se il perimetro dell’ampliamento presenta edifici relativamente recenti, con caratteristiche stilistiche, formali e di decoro omogenee, dando l’idea di un ambiente ordinato e curato, altrettanto non si può dire per il nucleo storico. Questo infatti, data la particolare evoluzione dell’edificato sopra accennata, si presenta più eterogeneo, alternando edifici di valore storico-artistico o comunque di pregio, ad altri di carattere decisamente più scadente, con un effetto complessivo poco regolare ed unitario. Sostanzialmente il perimetro storico si configura con un’alternanza di cappelle gentilizie e di tombe ad avello, con una maggiore saturazione nei lati a nord ed est, e una maggiore apertura nel lato di ingresso. Una particolare situazione di disordine si registra nell’angolo est, dove è presente l’ossario comune, che versa in condizioni di particolare fatiscenza. Tra tutti, emergono tre elementi di buon valore stilistico che sono il portale di accesso e due cappelle gentilizie poste agli estremi dell’asse longitudinale.

È da evidenziare il fatto che le sepolture ad avello sono di tipo superficiale e non interrata (con il piano di posa dei feretri a quota di campagna: l'adozione di tale soluzione comporta che le tombe risultino emergenti dal terreno.

3.1.2. Criticità

Gli aspetti critici rilevabili nel cimitero di Zenson sono essenzialmente i seguenti:

- Necessità di sostenere un'elevata attività cimiteriale, per il riutilizzo dei loculi esistenti;
- Necessità di adeguare gli attuali campi di inumazione, realizzato secondo quanto prescritto dal D.P.R. 285/90 e D.G.R.V. n. 443 del 04.04.2014;
- Saturazione del perimetro cimiteriale esistente, che in passato ha costretto a sviluppare interventi in altezza (elevazione di cappelle gentilizie a loculi su tombe ad avello preesistenti, soluzione non più proponibile dal punto di vista igienico-sanitario se non attraverso un intervento di demolizione e ricostruzione);
- Presenza di tombe ad avello non a norma sotto il profilo igienico-sanitario da adeguare alle prescrizioni vigenti e con presenza di acqua da infiltrazione;
- Mancanza di spazi dedicati alla dispersione delle ceneri;
- Degrado della cappella cimiteriale e dell'ex ossario di guerra ai lati;
- Degrado e saturazione dell'ossario comune esistente;
- Mancanza di aree di socializzazione/sosta interne al cimitero.

3.1.3. Potenzialità

Tra le potenzialità emerse dall'analisi del cimitero esistente segnaliamo in particolare:

- Presenza di una parte storica con caratteri pregevoli e alcuni edifici di valore storico-artistico da conservare e valorizzare;
- Possibilità di recupero e riutilizzo di una buona parte delle aree interne al cimitero storico esistente;
- Possibilità di arricchimento dell'area cimiteriale con funzioni complementari: spazi verdi come "giardini della memoria", aiuole attrezzate e spazi per la meditazione;

3.1.4. Obiettivi del Piano

Il Piano Regolatore Cimiteriale è volto al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Programmazione e realizzazione di sepolture tali da sopperire alle esigenze emergenti dall'analisi esposta nelle pagine seguenti;
- Programmazione di una sostenuta attività cimiteriale finalizzata al riutilizzo dei manufatti cimiteriali esistenti;
- Riconversione dell'ex ossario di guerra ai lati della cappella cimiteriale;
- Riorganizzazione dei campi di inumazione con ricavo di zone per il campo comune decennale e il campo quinquennale dei resti inconsunti;
- Individuazione di nuove aree riservate alle tombe di famiglia per urne fuori terra e alle

inumazioni ipogee per urne biodegradabili;

- Definizione di un'area per i riti di dispersione delle ceneri;
- Ricollocazione e valorizzazione dell'ossario e cinerario comune in quanto memoria della collettività;
- Ricollocazione e valorizzazione del cippo esistente in ricordo dei bambini;
- Valorizzazione della parte storica a seguito della dismissione dei campi di inumazione con individuazione di spazi verdi riservati a campi a "giardino" per la concessione di aree ad inumazione individuale e un'area riservata alla inumazione dei bambini;
- Riqualificazione delle aree interne mediante interventi di qualificazione e mitigazione ambientale, realizzazione di aree verdi e piantumate, aiuole attrezzate e spazi per la meditazione, la socializzazione e/o la celebrazione di funzioni religiose, gestione del verde;
- Realizzazione di nuove edificazioni di completamento puntuali e qualificanti, per dare regolarità e unitarietà alla struttura e garantire adeguati spazi funzionali;
- Realizzazione di nuovi spazi di servizio quali il deposito scoperto;
- Risanamento e adeguamento delle tombe di famiglia non idonee.

3.2. Determinazione fabbisogno e dimensionamento interventi

3.2.1. Ipotesi di evoluzione sulla ripartizione delle sepolture

L'evoluzione nel periodo considerato dal piano relativamente alla ripartizione della mortalità e delle sepolture, sia nel breve che nel lungo periodo, è stata elaborata secondo i criteri esposti nei capitoli precedenti.

Le principali ipotesi, assunte nella determinazione della più probabile evoluzione della distribuzione delle sepolture, sono state calibrate rispetto alle particolarità del caso specifico, e sono schematizzate nei quadri seguenti.

Tab. 3.2.1.a – Determinazione andamento della mortalità in rapporto alla tipologia di sepoltura

anno	Sepolture comunali previste	sepolture cimitero di ZENSON		suddivisione percentuale in tipologia di sepoltura								n. sepolture attese			
		% su mortalità	n. sepolture previste	Tumulazioni T=LC+TF	LC = Loculi in colombario	TF = Tombe di famiglia	I = inumazioni	CRE = cremazioni totali	CRE_CIM = collocaz. cimitero	CRE_DOM = collocaz. domicilio	Totale sepolture	LC = loculi in concessione	TF = loculi in tombe di famiglia	I = inumazioni	domanda nicchie cinerarie
2011	26	100%	26,0	69,2%	34,6%	34,6%	3,9%	26,9%	26,9%	0,0%	100,0%				
2012	26	100%	26,0	71,4%	28,6%	42,9%	3,6%	25,0%	17,9%	7,1%	100,0%	7	11	1	7
2013	23	100%	23,0	75,0%	33,3%	41,7%	8,3%	16,7%	12,5%	4,2%	100,0%	8	10	2	4
2014	33	100%	33,0	76,5%	41,2%	35,3%	5,9%	17,7%	14,7%	2,9%	100,0%	14	12	2	6
2015	23	100%	23,0	56,5%	8,7%	47,8%	0,0%	43,5%	43,5%	0,0%	100,0%	2	11	0	10
2016	27	100%	27,0	70,0%	30,0%	40,0%	6,7%	23,3%	13,3%	10,0%	100,0%	8	11	2	6
2017	19	100%	19,0	55,0%	40,0%	15,0%	10,0%	35,0%	30,0%	5,0%	100,0%	8	3	2	7
2018	28	100%	28,0	62,5%	18,8%	43,8%	3,1%	34,4%	21,9%	12,5%	100,0%	5	12	1	10
2019	19	100%	19,0	68,4%	42,1%	26,3%	0,0%	31,6%	31,6%	0,0%	100,0%	8	5	0	6
2020	32	100%	32,0	65,6%	21,9%	43,8%	6,3%	28,1%	28,1%	0,0%	100,0%	7	14	2	9
2021	16	100%	16,0	70,6%	23,5%	47,1%	0,0%	29,4%	23,5%	5,9%	100,0%	4	8	0	5
2022	21	100%	21,0	65,0%	30,0%	35,0%	3,0%	32,0%	27,0%	5,0%	100,0%	6	7	1	7
2023	21	100%	21,0	65,0%	30,0%	35,0%	3,0%	32,0%	27,0%	5,0%	100,0%	6	7	1	7
2024	22	100%	22,0	65,0%	30,0%	35,0%	3,0%	32,0%	27,0%	5,0%	100,0%	7	8	1	7
2025	23	100%	23,0	65,0%	30,0%	35,0%	3,0%	32,0%	27,0%	5,0%	100,0%	7	8	1	7
2026	24	100%	24,0	65,0%	30,0%	35,0%	3,0%	32,0%	27,0%	5,0%	100,0%	7	8	1	8
2027	24	100%	24,0	62,0%	28,0%	34,0%	3,0%	35,0%	30,0%	5,0%	100,0%	7	8	1	8
2028	25	100%	25,0	62,0%	28,0%	34,0%	3,0%	35,0%	30,0%	5,0%	100,0%	7	9	1	9
2029	26	100%	26,0	62,0%	28,0%	34,0%	3,0%	35,0%	30,0%	5,0%	100,0%	7	9	1	9
2030	26	100%	26,0	62,0%	28,0%	34,0%	3,0%	35,0%	30,0%	5,0%	100,0%	7	9	1	9
2031	27	100%	27,0	62,0%	28,0%	34,0%	3,0%	35,0%	30,0%	5,0%	100,0%	8	9	1	9
2032	28	100%	28,0	57,0%	25,0%	32,0%	3,0%	40,0%	35,0%	5,0%	100,0%	7	9	1	11
2033	28	100%	28,0	57,0%	25,0%	32,0%	3,0%	40,0%	35,0%	5,0%	100,0%	7	9	1	11
2034	29	100%	29,0	57,0%	25,0%	32,0%	3,0%	40,0%	35,0%	5,0%	100,0%	7	9	1	12
2035	30	100%	30,0	57,0%	25,0%	32,0%	3,0%	40,0%	35,0%	5,0%	100,0%	8	10	1	12
2036	30	100%	30,0	57,0%	25,0%	32,0%	3,0%	40,0%	35,0%	5,0%	100,0%	8	10	1	12
2037	31	100%	31,0	57,0%	25,0%	32,0%	3,0%	40,0%	35,0%	5,0%	100,0%	8	10	1	12

In particolare si prevede che l'andamento delle inumazioni, rimanga costante nei prossimi quindici anni (attestato attorno al 3%).

La percentuale della cremazione, attualmente si attesta al 32% del totale (media dell'ultimo quinquennio), questa percentuale è sicuramente destinata ad aumentare fino ad un livello

stimato del 40% del totale, incremento prudenzialmente distribuito su tutto l'arco del periodo considerato.

La percentuale relativa alla tumulazione sarà destinata gradualmente a decrescere, dall'attuale 70% (media dell'ultimo quinquennio), è destinata a diminuire gradualmente fino ad attestarsi al 57% del totale; all'interno di questa percentuale l'incidenza di tumulazioni in concessione andrà via via diminuendo, passando dall'attuale media di 29% al 25%; le tumulazioni in sepolcri di famiglia passeranno invece dall'attuale media del 35% al 32% sul totale delle sepolture in loculo.

Sulla base di tali formulazioni si sono calcolate le sepolture attese per ogni singola tipologia nell'arco del periodo considerato, desumibile dalle ultime colonne della tab. 3.2.1.a.

3.2.2. Campi di inumazione

3.2.2.1. Situazione attuale

In questo cimitero, a seguito del massivo intervento di esumazione eseguito dopo la redazione del Piano R.00, esistono due riquadri destinati a campo di inumazione, dei quali solo uno risulta occupato. I campi di inumazione non hanno caratteristiche conformi a quanto prescritto dal D.P.R. 285/90 e D.G.R.V. n. 443 del 4 aprile 2014, "L.R. 04.03.2010, n. 18, in quanto i terreni non hanno le prescritte caratteristiche meccaniche e fisiche.

Il livello della falda freatica è pari a m. 2,00 dalla superficie del campo.

3.2.2.2. Dotazione legale minima di fosse in campo di inumazione

La determinazione del fabbisogno minimo di fosse in campo comune di inumazione risulta disciplinata sia dalla normativa statale che regionale. Essa si basa sui dati storici riferiti all'ultimo turno di rotazione (in questo caso un decennio). Risulta determinante la conoscenza delle inumazioni effettuate in questo periodo temporale, desunta dal rilievo anagrafico, che risulta esposta nella tabella seguente.

Tab. 3.2.2.2.a – Numero delle inumazioni di feretri nell'ultimo decennio in campo comune:

ANNO	N. INUMAZIONI
2012	1
2013	2
2014	2
2015	0
2016	2
2017	2
2018	1
2019	0
2020	2
2021	0
Tot. decennio	12
Media annua	1,2

3.2.2.3. Dotazione minima di campi prevista dal D.P.R. 285/90

Il Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10/9/1990 n. 285, indica all'art. 58 comma 1 il procedimento per il calcolo della superficie dei campi di inumazione:

“La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.”

All'art. 72 viene definita la dimensione delle fosse e delle aree di rispetto:

“Le fosse per inumazioni di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età nella parte più profonda devono avere la lunghezza di metri 2,20 e la larghezza di metri 0,80 e devono distare l'una dall'altra almeno metri 0,50 da ogni lato.”

Applicando la norma di cui sopra per il calcolo della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, sulla base di dati noti riferiti alla media di inumazioni dell'ultimo decennio nel cimitero, risulta la necessità di un campo di inumazione della superficie pari a:

(media sepolture decennio x n° anni concessione x 1,5 x superficie pari a mq. 3,50)

Nella seguente tabella si riporta il calcolo delle superfici minime dei campi di inumazione relative a tutti i cimiteri comunali, con riportato il numero minimo di fosse corrispondenti a tali superfici.

Tab. 3.2.2.3.a – Calcolo superficie minima campi di inumazione (DPR 285/90)

Media inumazioni decennio	Durata concessione (anni)	Coefficiente di sicurezza art. 58 DPR 285/90	Superficie singola sepoltura (mq.)	Superficie minima campo (mq.)	N. minimo di fosse
1,2	x 10	x 1,5	x 3,50 =	63	(18)

Oltre ai minimi prescritti dalla Legge si prevedrà una ulteriore superficie di campo di inumazione da adibire a sepolture di salme non completamente mineralizzate (inconsunti). Si precisa in proposito che per il futuro è necessario tenere conto delle disposizioni della circolare esplicativa n.10 del 31/07/98 relativa al trattamento dei resti mortali che si rinvenivano in occasione di esumazioni ordinarie ed estumulazioni.

3.2.2.4. Dotazione minima di fosse prevista dalla L.R. 18/10

La Legge Regionale 04/03/2010 n. 18, indica all'art. 27 comma 2 il procedimento per il dimensionamento della dotazione di fosse:

“Il comune, nella pianificazione dei cimiteri, tiene conto del fabbisogno di sepolture per il numero corrispondente ad almeno tre turni di rotazione per le inumazioni e a due turni di rotazione per le tumulazioni.”

Secondo tali disposizioni, la dotazione di sepolcri per le inumazioni dovrà essere corrispondente ad almeno tre turni di rotazione. Considerando come turno di rotazione il periodo di concessione (10 anni), il calcolo del fabbisogno risulta:

(sepulture del turno di rotazione x 3)

Nella seguente tabella si riporta il calcolo della dotazione minima di fosse richiesta per ogni cimitero.

Tab. 3.2.2.4.a – Calcolo fabbisogno di sepolture per inumazione (LR 18/10)

Inumazioni del turno (decennio 2012-2021)	Coeffic. di sicurezza art. 27 LR 18/10 (n. turni da considerare)	N. minimo complessivo di fosse
12	x 3 =	36

Dal confronto delle dotazioni minime determinate secondo le due modalità emerge come la normativa regionale risulti molto più vincolante rispetto alla nazionale, pertanto i parametri minimi da rispettare saranno calibrati su tali quantitativi, nei quali si intendono compresi anche gli spazi destinati a sepolture quinquennali di inconsunti previsti dal D.P.R. 285/90.

3.2.2.5. Verifica delle dotazioni cimiteriali

Confrontando il quantitativo di fosse necessario per il rispetto degli obblighi di legge con i dati dotazionali riportati nella Tab. 1.5.3.3.a, si verifica che le fosse nel cimitero siano in numero sufficiente rispetto alla dotazione minima legale. La verifica di tale dato viene riportata nella seguente tabella.

Tab. 3.2.3.5.a – Verifica della dotazione di fosse per inumazione (DPR285/90, LR 18/10)

N. minimo di fosse LR 18/10 (A)	Dotazione attuale di fosse	Dotazione fosse Piano Cimiteriale (B)	Verifica della dotazione (B>A)
36	26	36	POSITIVA

Dove nella colonna (B) per dotazione di fosse a norma si intende il numero di fosse con le dimensioni minime e le distanze dalla falda previste dalla normativa vigente, con passaggi tra le file accessibili ai disabili, ricavabili sul sedime dei campi di inumazione esistenti. Infatti le inumazioni più vecchie presenti nei cimiteri sono state effettuate non rispettano questi requisiti.

Dal confronto emerge che il sedime dei campi esistenti, con gli opportuni adeguamenti (descritti nei capitoli seguenti), risulta sufficiente, in quanto è stato previsto il quantitativo minimo prescritto dalla L.R. 18/10.

3.2.2.6. Determinazione della quota altimetrica del nuovo campo di inumazione

La quota altimetrica dei nuovi campi di inumazione dovrà essere attentamente determinata in funzione della quota della falda freatica, in funzione delle prescrizioni della D.G.R.V. n. 443 del 4 aprile 2014, “L.R. 04.03.2010, n. 18. In particolare sull’area del cimitero di Zenson di Piave si sono svolte prove stratigrafiche e freaticimetriche, le quali indicano una profondità minima di falda di - 2,00 m. rispetto alla quota del piano attuale di campagna dei campi di inumazione). La quota di imposta delle fosse di inumazione (-1,50 mt.) dovrà essere superiore di almeno m. 0,50 rispetto alla quota di falda.

La quota di progetto prevista è di m. +0.00 rispetto al piano campagna, equivalente a m. +8.05 s.l.m., con una distanza dalla quota di falda di m. 2,00, secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 443 del 4 aprile 2014, “L.R. 04.03.2010, n. 18.

3.2.2.7. Caratteristiche geotecniche del nuovo campo di inumazione

La natura del terreno del nuovo campo di inumazione dovrà essere conforme alle caratteristiche indicate al paragrafo 1.4.2, pertanto il terreno di riporto dovrà avere tali caratteristiche e la parte di terreno esistente dovrà essere sostituita con terreno idoneo fino alla quota di -1,50 dalla nuova quota di imposta del campo.

3.2.2.8. Pianificazione dell'attività di esumazione

L'esumazione dei campi sarà programmata dal Gestore sulla base delle effettive disponibilità di spazi. Per i prossimi quindici anni non è prevista l'esumazione delle fosse esistenti nel cimitero, le inumazioni potranno essere effettuate sui campi previsti dal piano, previo adeguamento in termini di caratteristiche geotecniche del terreno.

3.2.3. Tumulazione in loculo

3.2.3.1. Situazione attuale

Il numero complessivo di loculi esistenti nel cimitero e la suddivisione a seconda della tipologia risulta come segue:

Tab. 3.2.3.1.a – Offerta attuale Tumulazioni in Loculo

Loculi in Colombario	Sepulture private	
	Loculi in Tombe ad avello	Loculi in Cappelle Gentilizie
446 34,36%	314 24,19%	538 41,45%
	852 65,64%	
1298 100,00%		

Si nota una forte prevalenza dei posti salma in tombe di famiglia (2/3 del totale) rispetto ai posti in concessione trentennale.

Un altro aspetto da sottolineare è il fatto che la maggior parte di tombe ad avello non rispetta le norme igienico-sanitarie vigenti, per cui tali sepolture dovranno essere adeguate a garantire le condizioni igienicamente idonee sia per la conservazione dei feretri deposti che per gli operatori che li movimentano. Tale adeguamento potrà comportare una perdita di posti salma, a seconda del metodo di adeguamento utilizzato. L'adeguamento igienico sarà attuabile dal momento in cui sarà possibile effettuare delle allocazioni temporanee dei feretri estumulati dalle tombe, per consentire l'effettuazione dei lavori.

3.2.3.2. Dotazione minima di loculi prevista dalla L.R. 18/10

Il fabbisogno complessivo di sepolture riguardanti le tumulazioni è regolamentato dall'art. 27 della L.R. 04/03/2010 n. 18, il quale indica che si debba tener conto di un numero di sepolture pari ad almeno due turni di rotazione, riferito all'attuale periodo di concessione (30 anni). Considerando il dato storico relativo alle tumulazioni in loculo in concessione, la situazione rilevata in sito è indicata nella tabella sottostante.

Tab. 3.2.3.2.a – Numero delle tumulazioni in loculi in concessione dell'ultimo turno trentennale

Anno	Tumulazioni	Tot. decennio
1992	13	106
1993	5	
1994	8	
1995	11	
1996	12	
1997	9	
1998	10	
1999	11	
2000	17	
2001	10	
2002	6	75
2003	6	
2004	8	
2005	7	
2006	6	
2007	10	
2008	8	
2009	8	
2010	7	
2011	9	
2012	8	74
2013	8	
2014	14	
2015	2	
2016	9	
2017	8	
2018	6	
2019	8	
2020	7	
2021	4	
Totale tumulazioni del turno (30 anni)	255	

Considerando come turno di rotazione il periodo di concessione (30 anni), il calcolo del fabbisogno risulta:

(sepulture del turno di rotazione x 2)

Nella seguente tabella si riporta il calcolo della dotazione minima di tumuli richiesta.

Tab. 3.2.3.2.b – Calcolo fabbisogno di sepolture per tumulazione (LR 18/10)

Tumulazioni in loculo del turno (30 anni)	Coeff. di sicurezza art. 27 LR 18/10	N. minimo complessivo di tumuli
255	x 2	510

3.2.3.3. Verifica delle dotazioni cimiteriali

Confrontando il quantitativo di tumuli necessario per il rispetto degli obblighi di legge con i dati dotazionali riportati nella Tab. 3.2.3.3.a, si desume se il numero complessivo di tumuli sia sufficiente rispetto alla dotazione minima legale. La verifica di tale dato viene riportata nella seguente tabella.

Tab. 3.2.3.3.a – Verifica della dotazione di sepolture per tumulazione (LR 18/10)

N. minimo di tumuli (LR 18/10)	Dotazione attuale di tumuli	Verifica della dotazione	Fabbisogno minimo di nuovi tumuli
510	446	NEGATIVA	64

Dal confronto emerge che la dotazione di tumuli esistente è inferiore al quantitativo minimo prescritto dalla L.R. 18/10: si dovrà pertanto provvedere all'incremento della dotazione esistente con i quantitativi minimi illustrati nell'ultima colonna della Tab. 3.2.3.3.a, al fine di soddisfare le esigenze dettate dalla Legge Regionale.

3.2.3.4. Calcolo del fabbisogno minimo effettivo di loculi

Con il presente Piano, oltre alle previsioni di Legge, sono state eseguite delle previsioni di calcolo rispetto al "dimensionamento del fabbisogno" sulla base dei dati attuali, delle previsioni di mortalità e di tipologia di sepoltura ma, soprattutto, sulla base della programmazione dell'attività cimiteriale finalizzata al riutilizzo dei manufatti esistenti, come esposto nei capitoli precedenti. Ciò ha permesso la verifica delle reali necessità di loculi da destinare alla tumulazione di salme suddivise tra loculi in colombario e loculi da destinare a tombe di famiglia. L'elaborazione ha tenuto conto di un margine di sicurezza calcolato sull'occupazione dei loculi (1%, dei loculi occupati), attraverso il quale sopperire alle fluttuazioni annue delle sepolture (anni con picchi di mortalità superiori alla media) e poter far fronte ad eventuali situazioni di emergenza, qualora si presentassero (calamità, ecc.).

Il modello matematico ha permesso di programmare una specifica pianificazione degli

interventi di progetto da effettuare nell'arco del periodo temporale considerato dal piano. L'analisi così svolta è riassunta nella seguente tabella:

Tab. 3.2.3.4.a – Calcolo fabbisogno di loculi in colombario e privati con proiezione statistica

anno	TUMULAZIONI IN COLOMBARIO										TUMULAZIONI PRIVATE					
	n. loculi in colombario	n. loculi occupati	% concessionati in vita	n. loculi concessionati	domanda da mortalità	concessioni in scadenza	disponibilità residua annua	coefficiente di sicurezza	disponibilità in sicurezza	INTERVENTI	n. loculi privati in TF	n. loculi occupati in TF	domanda da mortalità	disponibilità da attività cimiteriale (in sic.)	disponibilità residua annua	INTERVENTI
2011	398	330	13%	372			26				852	653			199	
2012	398	335	13%	378	7	2	20	1%	17		852	659	11	5	193	
2013	398	342	13%	385	8	1	13	1%	9		852	664	10	5	188	
2014	446	354	13%	399	14	1	47	1%	43	48	852	670	12	5	182	
2015	446	354	13%	399	2	2	47	1%	43		852	676	11	5	176	
2016	446	361	13%	407	8	1	39	1%	35		852	682	11	5	170	
2017	446	364	12%	408	8	5	38	1%	35		852	680	3	5	172	
2018	446	364	12%	408	5	5	38	1%	34		852	687	12	5	165	
2019	446	367	12%	411	8	5	35	1%	31		852	687	5	5	165	
2020	446	374	10%	411	7	0	35	1%	31		852	696	14	5	156	
2021	446	363	10%	399	4	0	47	1%	43		852	720	8	5	132	
2022	446	369	10%	406	6	0	40	1%	36		852	721	7	6	131	
2023	446	376	10%	413	6	0	33	1%	29		852	723	7	6	129	
2024	446	358	10%	393	7	25	53	1%	49		852	724	8	6	128	
2025	446	365	10%	401	7	0	45	1%	41		852	726	8	6	126	
2026	446	345	10%	380	7	26	66	1%	63		852	729	8	6	123	
2027	446	352	8%	380	7	0	66	1%	62		852	733	8	4	119	
2028	446	340	8%	367	7	19	79	1%	76		852	738	9	4	114	
2029	446	347	8%	375	7	0	71	1%	68		852	742	9	4	110	
2030	446	327	8%	353	7	28	93	1%	90		852	747	9	4	105	
2031	446	334	8%	361	8	0	85	1%	82		852	752	9	4	100	
2032	446	294	8%	318	7	47	128	1%	125		852	757	9	4	95	
2033	446	301	8%	326	7	0	120	1%	117		852	762	9	4	90	
2034	446	272	8%	293	7	37	153	1%	150		852	768	9	4	84	
2035	446	279	8%	301	8	0	145	1%	142		852	773	10	4	79	
2036	446	287	8%	309	8	0	137	1%	134		852	779	10	4	73	
2037	446	223	8%	241	8	71	205	1%	203		852	785	10	4	67	

La proiezione rivela che non è necessario eseguire nessuna costruzione di manufatti. Il calo dell'incidenza della tumulazione a favore della cremazione comporta una minor richiesta di loculi in concessione.

Nelle previsioni del piano, volte al contenimento della nuova edificazione di sepolcri e al riutilizzo della dotazione esistente, l'attività di recupero e di ricollocazione dei loculi in scadenza riveste un ruolo fondamentale. Infatti senza tale attività, sostenuta secondo le indicazioni, le previsioni di occupazione e di fabbisogno sarebbero presto alterate, con uno scardinamento della gestione impostata ed una repentina occupazione dei posti liberi, con una diminuzione delle riserve, dei tempi di occupazione previsti e in generale del margine di sicurezza attuale. L'attività di gestione programmata e costante negli anni, sarà in grado di sopperire alle occupazioni previste, mantenendo il margine di sicurezza attuale. Si sottolinea che una gestione di questo genere è possibile grazie alla notevole quantità pregressa di concessioni scadute.

3.2.3.5. Dotazione di progetto di loculi

Il dimensionamento del fabbisogno di tumuli ha evidenziato che per questo cimitero non sussiste la necessità di ulteriori loculi in concessione, in quanto la dotazione disponibile, se riattivata con l'attività cimiteriale indicata, è in grado di sopperire alle esigenze attese.

Riguardo alle tombe di famiglia, la dotazione subirà una diminuzione, per la dismissione di alcune tombe molto vetuste o in zone non adeguate. La dotazione di cappelle gentilizie resterà invariata.

3.2.4. Nicchie ossario/cinerario e area di dispersione

3.2.4.1. Situazione attuale

In questo cimitero la disponibilità di ossari e cinerari ammonta a 168 unità, di cui 69 concessionate. La situazione è riportata nel quadro seguente.

Tab. 3.2.4.1.a – Nicchie ossario e urne cinerarie

	N. tumulazioni
N. nicchie ossari/cinerari nel cimitero	168
N. nicchie ossari/ cinerari concessionati	69
Disponibilità	99
Percentuale di nicchie disponibili sul totale	58.93%

Tale dotazione risulta adeguata alle future esigenze nonostante l'aumento di domanda in funzione della affermazione della cremazione e della tumulazione dei resti da attività cimiteriale di esumazione/estumulazione.

Il piano individua comunque due nuove aree per la possibile costruzione di n. 84 cellette.

Allo stato attuale nell'area del cimitero non è presente un'area per la dispersione delle ceneri derivanti da cremazione di salme.

3.2.4.2. Calcolo del fabbisogno minimo effettivo di ossari/cinerari

Il numero delle future necessità di nicchie ossari/cinerari, in mancanza di specifiche disposizioni legislative, è stato calcolato tenendo conto che la richiesta di questi manufatti deriva sia da una mortalità attuale (cremazione), che da una pregressa (resti mortali da attività cimiteriale, nella forma sia di urne cinerarie che di cassette ossario).

Il fabbisogno di urne cinerarie è direttamente rapportabile al numero di cremazioni di corpi appena deceduti. Si fa presente che ogni nicchia cineraria è in grado di accogliere singolarmente tre urne contenenti le ceneri di una persona, tuttavia, nella situazione attuale di evoluzione della pratica crematoria, si è considerato prudente considerare un'incidenza di una 1,25 urne per nicchia (una nicchia contenente due urne ogni quattro nicchie), incidenza

che subirà un incremento nei periodi di tempo successivi al 2035. Per quanto attiene invece la domanda da attività cimiteriale si è alzato tale indice di occupazione ad 1,5 considerando che è spesso attuato il ricongiungimento dei coniugi deceduti.

Il calcolo della necessità di urne cinerarie è riassunto nel seguente prospetto.

Tab. 3.2.4.2.a – Calcolo fabbisogno di urne ossario/cinerario con proiezione statistica

anno	OSSARIO / CINERARIO							INTERVENTI
	n. celle ossario	n. celle concessionate	mortalità (urne da cremazione)	domanda nicchie cinerarie (n. urne cin. * 20%)	domanda da attività cim. (urne/1,5 + ossari)	concessioni in scadenza (disponibili con attività cim.)	disponibilità residua annua	
2011	248	91					157	
2012	248	93	7	1,3	0,6	0	155	
2013	248	99	4	0,8	5,3	0	149	
2014	416	100	6	1,2	0,3	0	316	168
2015	168	47	10	2,0	0,5	0	121	-248
2016	168	48	6	1,3	0,3	0	120	
2017	168	51	7	1,3	1,2	0	117	
2018	168	54	10	1,9	1,2	0	114	
2019	168	67	6	1,2	11,7	0	101	
2020	168	69	9	1,8	0,0	0	99	
2021	168	69	5	0,9	0,0	0	99	
2022	168	70	7	1,3	0,0	0	98	
2023	168	72	7	1,3	0,0	0	96	
2024	168	77	7	1,4	4,0	0	91	
2025	168	81	7	1,5	2,0	0	87	
2026	168	87	8	1,5	4,9	0	81	
2027	168	89	8	1,7	0,0	0	79	
2028	168	95	9	1,8	4,5	0	73	
2029	168	97	9	1,8	0,0	0	71	
2030	168	104	9	1,8	5,3	0	64	
2031	168	106	9	1,9	0,0	0	62	
2032	168	120	11	2,2	12,3	0	48	
2033	168	123	11	2,2	0,0	0	45	
2034	168	132	12	2,3	6,9	0	36	
2035	168	134	12	2,4	0,0	0	34	
2036	168	137	12	2,4	0,9	0	31	
2037	168	142	12	2,5	12,6	11	26	

La proiezione rivela che, per i prossimi quindici anni, la dotazione attuale di cellette risulta sufficiente a garantire il fabbisogno per il periodo pianificato.

3.2.4.3. Dotazione di progetto di ossari/cinerari e area di dispersione

Il numero previsto è sufficiente a garantire le necessità stimate per l'arco temporale considerato e per sopperire alle maggiori necessità nei periodi successivi, dato il forte incremento tendenziale che subirà la cremazione. Le dotazioni realizzate potranno sopperire

ad eventuali emergenze ed al futuro picco di mortalità, in quanto ogni cinerario può contenere 3 urne, assumendo un ruolo equivalente alle altre tombe di famiglia.

Per la pratica della dispersione delle ceneri si prevede la realizzazione di un'area dedicata di mq 40 circa, con carattere di ambiente qualificato e di pregevole valore simbolico, dotata di vasca acciottolata in cui attuare le dispersioni, come descritto nel capitolo seguente.

3.2.5. Tumulazione fuori terra di urne cinerarie

In progetto è prevista la realizzazione di nuove tipologie di sepoltura che, con l'affermazione della cremazione delle salme, potranno trovare riscontro nelle scelte della popolazione. Si tratta della possibilità di realizzazione, fuori terra, delle urne da cremazione, nella forma di:

– tumulazione urne cinerarie, con concessione trentennale.

Il Piano individua n. 10 tumuli ipogei, con bordo rialzato impermeabile dell'altezza cm. 20, collocati sul lato sud-est dell'area storica, lungo il lato sud del nuovo campo di inumazione decennale e quinquennale.

I nuovi manufatti dovranno avere le caratteristiche riportate sulla Tavola grafica B.2 "Usi del suolo".

3.2.6. Schema riassuntivo di verifica dotazionale di sepolcri (L.R. 18/2010)

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo relativo alla verifica del numero di sepolcri di progetto, rispetto alle dotazioni minime previste dall'art. 27 della L.R. 18/2010, relativamente alle inumazioni e tumulazioni del cimitero di Zenson di Piave.

VERIFICA DOTAZIONE DI FOSSE PER INUMAZIONE

Fabbisogno di fosse per inumazione dimensionato proporzionalmente al cimitero di Zenson di Piave.

Tab. 3.2.6.b – Verifica della dotazione di progetto di fosse per inumazione

CIMITERO	N. minimo di fosse (A)	Dotazione fosse di progetto (B)	Verifica dotazione (B>A)
ZENSON DI PIAVE	36	36	POSITIVA

VERIFICA DOTAZIONE DI TUMULI (art. 27 L.R. 18/10)

Fabbisogno di tumuli = (sepulture del turno di rotazione x 2)

Tab. 3.2.6.c – Calcolo fabbisogno di sepolture per tumulazione

CIMITERO	Tumulazioni totali ultimo turno (30 anni)	Coeffic. di sicurezza art. 27 LR 18/10	N. minimo complessivo di tumuli (L.R. 18/10)
ZENSON DI PIAVE	255	x 2	510

Tab. 3.2.6.d – Verifica della dotazione di progetto di sepolture per tumulazione

CIMITERO	N. minimo di tumuli (L.R. 18/10) (A)	Dotazione tumuli di progetto (B)	Verifica dotazione (B>A)
ZENSON DI PIAVE	510	512	POSITIVA

3.3. Descrizione dello stato di progetto

3.3.1. Linee guida del progetto

Il progetto del piano regolatore cimiteriale è stato redatto sulla scorta delle valutazioni emerse nei capitoli precedenti. Data la situazione sostanzialmente buona del cimitero, sia dal punto di vista della dotazione che dal punto di vista della manutenzione dei manufatti, le necessità di intervento sono ridotte ai pochi e precisi punti di effettiva carenza dotazionale.

Le linee guida alla base del progetto sono innanzitutto la risistemazione dell'esistente con una diversa destinazione di parte delle aree adibite a campi di inumazione ed una generale valorizzazione delle preesistenze.

La caratteristica di sistema ordinato, presente nella conformazione originaria del cimitero viene riconfermata e rafforzata. Ciò avverrà principalmente attraverso due aspetti: il primo riguarda il mantenimento del sistema dei percorsi e delle loro gerarchie (ponendo una particolare attenzione ai percorsi accessibili a persone con ridotte capacità motorie) e la valorizzazione di elementi emergenti e di valore storico-artistico. Questo punto sarà ulteriormente rafforzato dalla creazione dei nuovi campi di inumazione a quota più elevata degli attuali e dalle nuove serie di tombe di famiglia ad avello. Il secondo aspetto punterà ad una razionalizzazione ed armonizzazione di situazioni di disordine e disomogeneità presenti soprattutto lungo il perimetro storico, la cui evoluzione temporale ha portato alla realizzazione di tombe molto diverse e spesso in dissonanza tra loro.

3.3.2. Riqualficazione dell'esistente: il cimitero storico

Gli interventi di riqualficazione dell'esistente saranno concentrati soprattutto sul nucleo storico del cimitero, ed interesseranno sia i riquadri centrali, sia il perimetro interno su cui affacciano le tombe di famiglia.

Per quanto concerne la parte centrale, i campi di inumazione dovranno essere resi idonei per le citate problematiche. Ciò darà lo spunto per la risistemazione degli spazi esistenti, con una differenziazione delle nuove funzioni a questi attribuite.

Nei riquadri a sud saranno collocati i nuovi campi di inumazione, con accesso dai viali centrali. I riquadri a nord, liberati dalla loro funzione originaria, saranno sistemati a verde e arricchiti di nuove funzioni: vi troveranno infatti allocazione un'area riservata alla dispersione delle ceneri di defunti cremati, alla quale corrisponderà simmetricamente sul lato est il nuovo ossario/cinerario comune. La vasca per le dispersioni, posta nel riquadro ad ovest e di dimensioni indicative di m. 4.00x2.50, sarà affiancata da steli di altezza non superiore ad un metro, sulle quali saranno poste le generalità delle persone le cui ceneri sono state disperse, in modo da mantenerne memoria. L'ossario/cinerario comune, posto nel riquadro ad est, avrà dimensioni del tutto similari alla vasca per dispersione, sarà dotato di un doppio sistema di apertura e verrà affiancato da steli similari a quelle precedentemente descritte, che assumeranno la funzione di lapidario, raccogliendo le lapidi esistenti nel cimitero e degne di conservazione, in modo da contribuire alla creazione di un "luogo della memoria"

comunitario. Questi manufatti, valorizzati dal loro inserimento nel verde, daranno maggior respiro e monumentalità alla zona di raccordo con la parte di ampliamento.

Su tali aree verdi, il piano individua inoltre, su riquadro est, la collocazione di un campo “a giardino” per la concessione di aree ad inumazione individuale ventennale e su riquadro ovest, il campo “a giardino” riservato alla inumazione dei bambini. Entrambi i riquadri saranno valorizzati dalla piantumazione di alberature a foglie caduche che simboleggiano il ciclo della vita di morte e rinascita.

Il riquadro a sud-ovest del cimitero storico, che accoglierà il secondo campo ad inumazione, sarà affiancato, nel lato esterno verso il perimetro cimiteriale, da una serie di tombe di famiglia per urne, costruite leggermente fuori terra, in modo da mantenere il più possibile la destinazione e la percezione dello spazio aperto originale.

Lungo il viale principale, posto tra i due campi ad inumazione, verrà riservato un’area alle inumazioni di urne ipogee biodegradabili; sulla parte terminale del percorso verranno piantumati, rispettivamente sui due lati, tre cipressi ad innesto che andranno a valorizzare la cappella gentilizia di famiglia posta centralmente lungo la recinzione est del cimitero storico.

La parte perimetrale del cimitero storico presenta forti caratteri di eterogeneità relativamente alla edificazione presente, sia in termini tipologici che formali e qualitativi.

Tra tutti, emergono tre elementi di buon valore stilistico che sono il portale di accesso e due cappelle gentilizie poste agli estremi dell’asse longitudinale.

Tali elementi sono oggetto di particolare tutela da parte del PRC. In particolare per il portale d’ingresso, si prevede la eliminazione di elementi di disturbo ad esso addossati, costituiti da una tomba ad avello sul fianco interno sinistro e da un punto di erogazione acqua sul lato opposto. Quest’ultimo sarà ricollocato a lato del portale, in luogo di un’area di inumazione presente, che sarà dismessa e sulla quale troveranno collocazione (adeguatamente schermati) anche i raccoglitori per i rifiuti vegetali, ora posti di fronte al portale in zona impropria. Le cappelle gentilizie saranno tutelate come fabbricati, e sarà posta particolare attenzione alla conservazione anche delle loro aree limitrofe per garantire una corretta percezione e fruizione di tali architetture.

Relativamente alle aree perimetrali, in base alle caratteristiche dell’edificato si sono calibrati gli interventi ammissibili a seconda dei diversi ambiti e delle zone di intervento omogenee, come identificati negli elaborati grafici ed esplicitati nelle Norme Tecniche di Attuazione.

Le linee guida di tali interventi sono state la tutela dell’edificato di pregio e la conservazione delle tombe storiche di buona qualità, mentre si prevede una riqualificazione per i manufatti di bassa qualità, spesso derivanti da superfetazioni di tombe ad avello esistenti. In alcuni ambiti in cui la situazione risultava più compromessa, si è prevista una riconfigurazione dell’intera area, anche mediante demolizioni e ricostruzioni con allineamenti e morfologie da rispettare (angolo ad est in prossimità dell’ossario comune), o con dismissioni dei sepolcri e ripristino dello stato dei luoghi, qualora fossero realizzati in siti impropri (tomba ad avello a lato dell’ingresso).

È evidente che le previsioni del PRC relative ai manufatti comuni o di nuova realizzazione risultano facilmente programmabili ed attuabili in tempi stabiliti; al contrario, gli interventi

come quelli descritti, da attuarsi su tombe date in concessione, non sono facilmente programmabili in quanto dovranno essere di iniziativa privata, o attuati al termine della scadenza naturale della concessione che per le tombe di famiglia risulta di 99 anni.

Elementi caratterizzanti di particolare pregio sono i pilastri angolari della recinzione cimiteriale, sormontati da guglie piramidali. Si prevede la loro conservazione il mantenimento delle aree d'angolo interne, spesso libere da edificazione e destinate a verde, sulle quali non saranno previste edificazioni, al fine di preservare gli scorci visivi su questi elementi caratterizzanti.

Un aspetto importante per la percezione del visitatore risulta essere la rete dei percorsi. Le vie trasversali verranno affiancate da aiuole piantumate con arbusti, mentre sarà data maggiore forza all'asse distributivo longitudinale, che verrà affiancato da aree a prato, sulle quali si affacceranno le diverse funzioni e dal quale si accederà ai campi di inumazione.

Particolare importanza sarà riservata alla piantumazione di alberi ad medio fusto che sostituiranno gli attuali a foglia caduca (*Acer campestre*). Per questo si ricorrerà alle essenze più consone alla tradizione dei cimiteri italiani, ovvero ai cipressi (*Cupressus sempervirens* o specie affini) che saranno a filare, in grado di enfatizzare allineamenti, scorci e punti di vista. Esempi di questo utilizzo sono il gruppo di tre alberi posti sulla parte finale del percorso principale creando uno ampio spazio pavimentato antistante la cappella gentilizia di famiglia posta centralmente lungo la recinzione lato est.

3.3.3. Nuove edificazioni: ampliamento storico del cimitero

Particolare importanza assumeranno le zone retrostanti create dalla particolare conformazione dei colombari, che ad oggi sono percepite come spazi di risulta: queste verranno valorizzate e assumeranno un carattere di "corte", mediante la creazione di percorsi di accesso ai colombari (fruibili anche dai visitatori disabili) e aiuole verdi.

I riquadri a sud, occupati da campi di tombe ad avello, saranno mantenuti e completati nelle zone individuate in cartografia, con la creazione di appositi percorsi accessibili alle persone con difficoltà motoria.

Il manufatto costituito dalla cappella cimiteriale e dai corpi annessi occupati da ossari, edificato negli anni successivi la Prima Guerra Mondiale, sarà oggetto di tutela per il suo particolare valore di memoria storica. Il Piano prevede un cambio di destinazione dei locali laterali con la demolizione delle strutture interne degli ossari, con possibilità di utilizzo degli stessi come estensione della cappella cimiteriale, come memoriale commemorativo di guerra, o come n.2 cappelle gentilizie da prevedere in modo simmetrico.

Questo intervento non dovrà intaccare le facciate esterne dell'edificio, che saranno oggetto di restauro.

Sarà valorizzato lo spazio di fronte alla cappella cimiteriale con l'allargamento del percorso e l'inserimento di zone per il riposo e la socializzazione dotati di sedute.

Ai lati dei corpi annessi la cappella cimiteriale sono collocati due colombari, nei quali la prima colonna è costituita da loculi con accesso laterale. Tali colonne di loculi si prevede che possano essere eliminate in futuro, sia per dare maggior respiro all'edificio centrale, sia per

consentire l'accesso ad una possibile area di espansione posta al di là della cappella cimiteriale.

La parte perimetrale dell'ampliamento storico, completamente occupato da cappelle gentilizie di fattura recente, presenta caratteri di omogeneità relativamente alla edificazione presente, sia in termini tipologici che formali e qualitativi. Pertanto su tale area verranno consentiti interventi che mantengano e valorizzino tali aspetti.

Le dotazioni cimiteriali esistenti consistono di servizi igienici dotati di antibagno (utilizzabili sia da visitatori che da addetti ai lavori). Un ulteriore spazio destinato a deposito di materiali e terre da scavo sarà ricavato in posizione defilata e poco appariscente, nell'angolo ad est dell'ampliamento. Tale spazio dovrà essere delimitato da muri non più alti della recinzione esterna e chiuso con idonei serramenti ciechi.

3.3.4. Dotazione di sepolture di progetto

Nel complesso il progetto prevede la risistemazione della parte esistente del cimitero con un lieve incremento delle dotazioni per tumulazioni in concessione trentennale per sopperire al fabbisogno minimo di loculi prescritto dalla L.R. 18/10.

Si prevede, nel periodo temporale pianificato, la realizzazione delle seguenti operazioni:

- dismissione di n. 1 cappella gentilizia per 2 posti e n.2 tomba ad avello per n. 4 posti;
- realizzazione di n. 2 nuovi campi di inumazione per un totale di 36 posti salma per le inumazioni ordinarie e n. 13 posti salma per indecomposti;
- realizzazione di n. 2 blocchi di cellette ossario, realizzati su lato est ed ovest dei colombari di loculi esistenti "CL-LMN" e "CL-WVX" per un totale di n. 84 posti;
- realizzazione di n. 10 tombe di famiglia fuori terra, per urne cinerarie;
- individuazione di n. 22 aree per le inumazioni di urne cinerarie biodegradabili.

3.3.5. Vincolo cimiteriale

Il vincolo cimiteriale attuale, pari a 50 metri su ogni lato, è il minimo previsto dalla normativa: ulteriori riduzioni non sono ammesse.

Considerato che dalle risultanze delle analisi effettuate, l'attuale dimensione dell'area cimiteriale è sufficiente a garantire la ricettività per i futuri 15 anni, si ritiene di non dover modificare l'attuale vincolo, al fine di poter effettuare un futuro ampliamento.

L'eventuale variazione del vincolo potrà essere presa in considerazione all'atto delle future revisioni del Piano, o in sede di redazione del P.A.T. comunale.

PARTE IV - ORGANIZZAZIONE CIMITERIALE E PIANIFICAZIONE GENERALE

4.1. Organizzazione del rituale e dotazioni cimiteriali

4.1.1. Organizzazione del rituale. Sicurezza dei visitatori e degli operatori

4.1.1.1. Il rituale della inumazione

I paesaggi cimiteriali attuali, diffusi in altre zone del Paese, si identificano spesso in luoghi sempre più scarni, cementificati. Fortunatamente, nel territorio di Zenson di Piave ciò è ben limitato e gli usi e le consuetudini locali consentono di mantenere modalità di progettazione cimiteriale a misura d'uomo. Il Piano degli Interventi mantiene buona parte delle soluzioni già presenti, ed evita interventi stravolgenti.

Le necessità di funzionalità ed economicità di gestione cimiteriale sta influenzando sui processi organizzativi per dar luogo a sepolture in modo più veloce, meccanizzate, meno faticose per il personale. Il risultato è un forte impatto con le tradizioni locali, con i tempi e le procedure proprie di una ritualità, che è un bisogno primario di chi dà sepoltura ad un proprio caro. Lo scavo di fosse in forma meccanica con escavatori, il riempimento delle stesse e ora anche la calata del feretro con sistemi meccanici, sono ormai soluzioni ineludibili. Diversi possono però essere i metodi per raggiungere uno stesso scopo: innanzitutto le fosse possono essere scavate in orari non coincidenti con quelli di seppellimento, senza quindi la presenza dei parenti. Analogamente il riempimento, ad esclusione di un piccolo strato di terra al momento dell'ultimo addio al feretro. La calata del feretro deve essere pensata con strumentazioni silenziose e di basso impatto visivo. I campi di inumazione sono stati progettati nel loro insieme prevedendo gli opportuni varchi per i mezzi di servizio, ma studiandone l'organizzazione in funzione del loro utilizzo in fasi temporali diverse:

- accesso per macchine operatrici;
- accesso per la cerimonia di sepoltura;
- spazi consentiti per l'affollamento dei dolenti nell'intorno della fossa, con adeguato sistema di protezione;
- spazi protetti (tende) per cerimonie di sepoltura in presenza di agenti atmosferici sfavorevoli (pioggia, solleone, ecc.);
- percorsi adeguati di accesso alle sepolture, con particolare attenzione alle persone con difficoltà motorie;
- segnaletica per la pronta individuazione dei luoghi.

4.1.1.2. Il rituale della cremazione e della dispersione delle ceneri

Come emerso sopra, si attende nel medio periodo l'incremento e l'affermazione della pratica della cremazione. La ritualità connessa a tale attività è stata finora scarsamente valutata, pertanto in futuro sarà necessario studiare ed approfondire un rito accompagnatorio anche per questa pratica funebre.

Si dovrà porre attenzione alla ritualità con la quale si saluta il defunto, cioè alla cerimonia civile o religiosa precedente alla cremazione vera e propria, ma anche ai momenti di consegna dell'urna cineraria e di dispersione delle ceneri, che è di grande intensità emotiva per i parenti, da farsi con personale capace ed adeguatamente preparato (per portamento, abbigliamento e sensibilità).

Nel cimitero comunale è previsto un luogo deputato appositamente al rito della dispersione delle ceneri, posto in posizione centrale e con caratteri di monumentalità ed aulicità.

4.1.1.3. Il rituale della tumulazione

Il rituale della tumulazione prevede l'introduzione del feretro nel tumulo, con calata in profondità o con alzata e introduzione (frontale o laterale) nel posto salma. In tutti i casi è ormai previsto l'utilizzo di mezzi meccanici (alza/calaferetri). Anche in questo caso è rilevante l'utilizzo di sistemi di limitato impatto visivo, ben mantenuti, periodicamente controllati.

Altro elemento del rituale è la chiusura del manufatto; elemento simbolico, ma al tempo stesso di osservanza di disposizioni normative. È preferibile utilizzare soluzioni che consentano la chiusura rapida, quindi piastre prefabbricate, sigillate con opportuni prodotti.

4.1.1.4. La sicurezza di visitatori e operatori

È garantita per gli operatori dall'utilizzo oculato di mezzi meccanici, ma soprattutto, sia per visitatori che per operatori, evitando che possano permanere due situazioni di pericolo:

- presenza di botole o fosse aperte non dotate di adeguata protezione nell'intorno;
- presenza di dislivelli superiori a 1 metro non protetti adeguatamente.

Tutti gli addetti operanti all'interno del cimitero, ed eventualmente appartenenti a ditte terze, dovranno essere comunque opportunamente formati.

4.1.1.5. La sicurezza per le opere d'arte

All'interno del cimitero non si segnalano particolari opere d'arte o di tale importanza e rilevanza da essere definite "monumentali", tuttavia per tutte le realizzazioni e/o manufatti degni di nota, è garantita la sicurezza, grazie alle periodiche frequentazioni dei cimiteri stessi, da parte di operatori cimiteriali in servizio.

4.1.2. Riduzione o abbattimento di barriere architettoniche

Per le aree cimiteriali vige la normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche, disposizione raramente applicata perché spesso causa notevoli perdite di spazi e soprattutto di posti salma, elemento fondamentale della progettazione cimiteriale.

Nel cimitero si sono studiate soluzioni per applicare la normativa a favore dei disabili, riducendo al minimo gli effetti sulla diminuzione della ricettività cimiteriale delle parti esistenti, mentre la progettazione degli interventi previsti è stata attentamente studiata sotto l'aspetto dell'accessibilità.

4.1.2.1. Servizi igienici

Al fine di agevolare l'accesso al cimitero dell'utenza con problemi motori, sono previsti servizi igienici "accessibili", dotati di antibagno con lavello e locale w.c. con tazza e lavello o "doccino" per l'igiene intima. Nei servizi igienici è da prevedere il riscaldamento invernale a 21° e l'erogazione di acqua calda sanitaria.

4.1.2.2. Parcheggi

Al fine di agevolare l'accesso al cimitero dell'utenza con problemi motori, è da prevedere la presenza di parcheggi riservati. I posti riservati evidenziati con apposita segnaletica, dovranno essere in aderenza al passaggio pedonale o con dislivello massimo di 2,5 cm. ed avere una larghezza minima di mt. 3.20 per garantire la possibilità al disabile il posizionamento della carrozzella all'esterno del veicolo. È consigliabile prevedere la possibilità di accesso all'interno del perimetro cimiteriale di mezzi privati di utenti con problemi motori, previa esposizione dell'apposito contrassegno.

4.1.2.3. Vialetti principali

I nuovi vialetti interni al cimitero hanno un andamento quanto più possibile lineare evitando salti di quota, se non nei passaggi verso i nuovi campi di inumazione. Il dimensionamento e la sezione stradale dovranno essere eseguite secondo la normativa vigente in materia di accessibilità ai visitatori disabili.

4.1.2.4. Percorsi dei campi di inumazione

I percorsi all'interno dei nuovi campi comuni di inumazione sono stati dimensionati per garantire l'accesso ai disabili. La pavimentazione è prevista in ghiaio compattato da permettere comunque il transito ai disabili.

4.1.2.5. Dislivelli

Il superamento di dislivelli superiori al limite di legge siti all'interno del cimitero saranno garantiti dalla presenza di rampe, con pendenza inferiore alle prescrizioni di legge, eseguite con materiale antisdrucchiabile simile a quello utilizzato nei percorsi, tenuto conto della particolarità dei luoghi e dei dislivelli orografici.

Le nuove costruzioni a sistema di tumulazione individuale (loculi), prevedono che l'accesso ai loculi sia sempre consentito in piano. Un problema che non può essere eliminato è dato dall'altezza delle diverse file di loculi, che non consentono l'accesso ai disabili. L'unica soluzione possibile è prevedere la concessione di manufatti in 1° e 2° fila per i defunti con parenti disabili che ne facciano richiesta.

4.1.3. Dotazioni infrastrutturali

4.1.3.1. Servizio di custodia e sorveglianza

E' da intendersi la custodia amministrativa, ovvero la presenza delle registrazioni di entrata ed uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura.

Vista l'esigua dimensione del cimitero, tale servizio sarà garantito presso l'Ufficio Anagrafe del vicino municipio del Comune di Zenson di Piave.

4.1.3.2. Servizio idrico

E' garantito il servizio idrico di acqua potabile, mediante fontanelle esterne ed interne, ed erogazione di acqua potabile nei servizi igienici.

4.1.3.3. Recinzione cimiteriale

E' da prevedersi la riqualificazione delle recinzioni esistenti, che devono risultare con altezza e caratteristiche di Legge.

4.1.3.4. Deposito mortuario (Camera mortuaria)

Nel cimitero è presente il deposito mortuario, o ne viene disposta la realizzazione nel caso di ampliamento e abbattimento dell'esistente. In ogni caso saranno garantite le disposizioni dettate in materia dalle normative vigenti.

4.1.3.5. Scolo delle acque piovane

E' presente una rete di raccolta e smaltimento delle acque piovane lungo i viali interni al cimitero. Per i campi di inumazione è da prevedersi la "boulatura" degli stessi verso i vialetti, per convogliare l'acqua lontano dalle salme inumate.

4.1.3.6. Gestione di ossario e cinerario comuni

Il Piano prevede la dismissione dell'attuale ossario comune, che risulta in posizione periferica e di difficile accessibilità, nonché in condizioni di fatiscenza e saturazione. Nella realizzazione del nuovo ossario-cinerario comune è da prevedere un doppio sistema di apertura, l'uno per il deposito dei resti, l'altro, di dimensioni idonee al passaggio di operatori, per l'esecuzione in sicurezza delle necessarie opere di gestione e pulizia delle vasche.

4.1.4. Le tombe di pregio storico-artistico

È compito del Comune individuare quali tombe, indipendentemente dal fatto che presentino un particolare pregio architettonico, devono essere salvaguardate, ripristinate, rifatte, per onorare il ricordo di persone alle quali siano stati riconosciuti particolari meriti o che abbiano concorso ad eventi significativi.

4.1.5. Gli spazi di riposo, meditazione e socializzazione

Il cimitero moderno è uno dei pochi posti di socializzazione delle nostre città, come lo sono divenuti gli ospedali, i supermercati, i grandi centri commerciali.

La particolarità del cimitero, rispetto agli altri luoghi, è che la frequentazione riguarda principalmente persone anziane, con necessità particolari date dal loro stato, sia fisico che emotivo. Il cimitero diviene per queste persone un rifugio, un luogo di incontro, di condivisione di esperienze e di sofferenze. La tomba è al tempo stesso elemento che ricorda il dolore e che dà sicurezza; in un certo senso è considerata una proprietà, assieme ai ricordi che vi sono contenuti.

È per questo motivo che si sono effettuate scelte progettuali capaci di potenziare queste caratteristiche:

- Grande attenzione al mantenimento e al rinnovo delle dotazioni di verde esistenti;
- Individuazione di apposite zone di sosta per il riposo e la socializzazione all'interno del cimitero, dove la distanza dall'ingresso e dai parcheggi consiglia la presenza di panchine;
- Distanze dalle fontanelle e dai contenitori di rifiuti contenute;
- Percorsi chiari, da dotare di segnalazioni adeguate.

4.1.6. Le aree verdi cimiteriali

Sono state introdotte nuove aree verdi e/o aiuole, quali elementi di qualità "urbana" e di "mitigazione ambientale". Tali zone, adeguatamente piantumate, qualificheranno l'ambiente e ne ridurranno la "cementificazione", rappresentando allo stesso tempo importanti zone di "riserva" in caso si rendessero necessari interventi straordinari a causa di calamità, eventi eccezionali o aumento incontrollato della mortalità.

4.2. Dettaglio sintetico della pianificazione

4.2.1. Revisione programmata del Piano

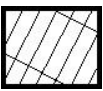
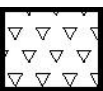
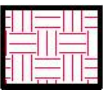
Il presente aggiornamento al PRC, è stato necessario al fine di verificare e di aggiornare le previsioni fatte dal precedente piano approvato dal Consiglio Comunale n. 1 del 19/03/2012. Dalla data di prima approvazione ha validità di venticinque anni, fino al 2036.

Le ipotesi adottate infatti, possono variare sia nei numeri in ingresso, sia nella distribuzione delle diverse forme di sepoltura. La revisione del Piano permette di calibrare le previsioni secondo le tendenze reali, permettendo una più efficace gestione delle risorse da investire.

4.2.2. Pianificazione delle aree di intervento

Il P.R.C. individua le seguenti Aree di Intervento Omogenee all'interno delle aree cimiteriali.

Tab. 4.2.2.a – Aree di intervento omogenee ed interventi consentiti

AREE DI INTERVENTO OMOGENEE		INTERVENTI EDILIZI CONSENTITI
	<u>TUTELA</u> Comprende manufatti di particolare pregio storico-artistico	• Manutenzione ordinaria • Manutenzione straordinaria • Restauro e risanamento conservativo
	<u>CONSERVAZIONE</u> Comprende manufatti storici	• Manutenzione ordinaria • Manutenzione straordinaria • Restauro e risanamento conservativo
	<u>VALORIZZAZIONE</u> Comprende manufatti di buona qualità, realizzati in epoca recente, con stile architettonico riconoscibile ed eventuale apparato decorativo di pregio	• Manutenzione ordinaria • Manutenzione straordinaria • Ristrutturazione
	<u>RIQUALIFICAZIONE</u> Comprende manufatti di bassa qualità realizzati in epoca recente e di scarso pregio architettonico e artistico	• Manutenzione ordinaria • Manutenzione straordinaria • Ristrutturazione • Demolizione e ricostruzione • Nuova costruzione
	<u>RICONFIGURAZIONE</u> Comprende aree oggetto di cambio di destinazione d'uso o di caratteristiche morfologiche, oltre a manufatti incongrui per tipologia, uso o caratteri morfologici (ingressi, sepolture, ecc.)	• Manutenzione ordinaria • Manutenzione straordinaria • Ristrutturazione con adeguamento alle NTA • Demolizione e ricostruzione con adeguamento alle NTA • Nuova costruzione
	<u>SATURAZIONE</u> Comprende aree libere interne al perimetro cimiteriale	• Nuova costruzione
	<u>ESPANSIONE</u> Comprende significative addizioni in area esterna al perimetro esistente.	• Nuova costruzione

Nelle singole aree e sui fabbricati esistenti potranno essere realizzati dal comune o da privati aventi titolo, esclusivamente gli interventi individuati nella tabella precedente, come definiti ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 380/2001.

4.2.3. Sintesi temporale degli interventi

Gli interventi nelle aree di cui sopra, sono da attuarsi mediante la programmazione di interventi edilizi e gestionali. La tempistica degli interventi è ricavata dal modello matematico, in base al fabbisogno di manufatti che si presenta nel tempo, man mano che la dotazione prevista si avvicina alla saturazione. Di seguito si riporta la tabella riepilogativa e descrittiva degli interventi programmati, suddivisi per anno di realizzazione.

Tab. 5.2.3.a – Cronoprogramma degli interventi nel cimitero di Zenson di Piave

Anno di esecuzione	Localizzazione	Oggetto	Tipologia dei lavori	Quantitativo
2022	Zona storica	Campo decennale	Realizzazione campo decennale sud-est e nord-est	+ 23
	Zona storica	Campo quinquennale	Realizzazione campo quinquennale sud-est	+ 13

PARTE V - NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

5.1. Riferimento tecnico-normativo

Per quanto attiene la Normativa Tecnica da adottare unitamente alla parte cartografica del PRC, contenente le norme particolari relative alle diverse tipologie di sepoltura, alle prescrizioni relative ai materiali, alle misure massime delle sepolture distinte in relazione alle zone cimiteriali, si fa riferimento al Regolamento di Polizia Mortuaria Comunale vigente, approvato con Delibera di C.C. n. 55 del 17.12.1991 e s.m.i., nonché alle normative regionali e nazionali vigenti in materia.

Detta normativa, combinata con le Ordinanze del Sindaco e le Determinazioni del Dirigente, costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione del PRC.

Eventuali modifiche che si intendessero apportare a detti regolamenti, dovranno necessariamente tener conto delle previsioni del presente Piano.

5.2. Ambiti cimiteriali e Normativa specifica

5.2.1. Individuazione ambiti di intervento

Il PRC individua aree interne al cimitero denominate "ambiti", distinte da caratteri di uniformità e da una percezione di unitarietà all'interno del più vasto spazio cimiteriale.

Su tali ambiti, individuati in cartografia di PRC, si possono effettuare gli interventi edilizi previsti dalla pianificazione secondo le diverse aree di intervento omogenee sopra descritte. Per tali zone, sono state inoltre calibrate delle specifiche Norme Tecniche di Attuazione, nel rispetto delle loro proprie peculiarità e potenzialità, nonché nell'ottica di una evoluzione dello spazio cimiteriale in linea con i principi generali della pianificazione, espressi nei capitoli precedenti.

Gli ambiti individuati, relativi a parti omogenee di edificazione esistente, sono per la maggior parte individuati nella perimetrazione del cimitero storico, e sono di seguito riportati:

Sul Perimetro del cimitero storico:

Ambito 1: portale di accesso e spazi di pertinenza,

Ambito 2: lato sud-ovest – parte ovest (a sinistra dell'ingresso);

Ambito 3: angolo nord-ovest;

Ambito 4: lato nord-ovest – parte ovest;

Ambito 5: collegamento con ampliamento storico;

Ambito 6: lato nord-ovest – parte nord;

Ambito 7: lato nord-est;

Ambito 8: angolo sud-est;

Ambito 9: lato sud-est – parte est;

- Ambito 10: lato sud-est – parte centrale;
- Ambito 11: lato sud-est – parte sud;
- Ambito 12: lato sud-ovest – parte sud (a destra dell'ingresso);
- Ambito 13: cappella cimiteriale e corpi laterali annessi;
- Ambito 14: tombe ad avello di famiglia;
- Ambito 15: tombe di famiglia per urne fuori terra.

5.2.2. Dettaglio Normativa Tecnica per ambito di applicazione

5.2.2.1. Ambito 1

In questo ambito, caratterizzato dal portale di ingresso, sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Tutela*: riferita al portale di accesso;
- *Conservazione*: riferita alle due aree antistanti il portale sul lato interno. È da prevedere, alla fine della concessione, la dismissione della tomba ad avello (TA68) presente sul lato interno, la sua demolizione e il ripristino dello stato del luogo.
- *Riconfigurazione*: riferita all'area di inumazione presente sul lato del portale, con la dismissione della sepoltura e il ricavo di un nuovo punto acqua e zona rifiuti, schermata con una cortina verde, da traslare in questa posizione dall'attuale posta a lato dell'ingresso.
- *Riqualificazione*: riferita alle cappelle gentilizie (CG66-67) presenti sul lato del portale, le quali dovranno attestarsi ad una altezza massima di mt. 3,00 (altezza estradosso ultimo loculo).

5.2.2.2. Ambito 2

In questo ambito sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Valorizzazione*: riferita alle cappelle gentilizie CG9-10;
- *Riqualificazione*: riferita alle restanti cappelle gentilizie e tombe ad avello. Altezza massima mt. 3,30 (altezza estradosso ultimo loculo). Possibilità di variazione tipologica (da tomba ad avello a cappella gentilizia).

5.2.2.3. Ambito 3

Questo ambito, caratterizzato dalla presenza del pilastro angolare della recinzione sovrastato da guglia, è ricompreso nella seguente area di intervento omogenea:

- *Valorizzazione*: riferita alle tombe ad avello TA11-12: mantenimento della tipologia presente.

5.2.2.4. Ambito 4

Questo ambito è ricompreso nella seguente area di intervento omogenea:

- *Valorizzazione*: possibilità di superfetazione dell'esistente fino ad una altezza massima di mt. 3,50 (altezza estradosso ultimo loculo).

5.2.2.5. Ambito 5

In questo ambito, caratterizzato sia dal passaggio tra le due parti del cimitero, sia dalla presenza di una cappella gentilizia di particolare pregio, sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Tutela*: riferita alla cappella gentilizia CG17;
- *Conservazione*: riferita alle aree di pertinenza della cappella, nonché alle sepolture ai lati del passaggio.
- *Valorizzazione*: riferita all'area di inumazione presente sul lato della cappella, con mantenimento della tipologia presente.

5.2.2.6. Ambito 6

Questo ambito è ricompreso nella seguente area di intervento omogenea:

- *Valorizzazione*: possibilità di variazione tipologica (da fossa inumazione a tomba ad avello o cappella gentilizia). Altezza massima mt. 3,30 (altezza estradosso ultimo loculo).

5.2.2.7. Ambito 7

In questo ambito sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Conservazione*: riferita alle tombe ad avello TA25-26 per il particolare carattere di "memoria" che rivestono tali sepolcri di personalità zensonesi (insegnati e medico condotto), ed alla tomba ad avello TA31.
- *Riquilificazione*: riferita alle restanti cappelle gentilizie, tombe ad avello e fosse per inumazione. Altezza massima mt. 3,50 (altezza estradosso ultimo loculo). Possibilità di variazione tipologica (da tomba ad avello a cappella gentilizia, da fossa per inumazione a tomba ad avello o cappella gentilizia) e di superfetazione dell'esistente fino ad una altezza massima di mt. 3,50 (altezza estradosso ultimo loculo).

5.2.2.8. Ambito 8

In questo ambito, caratterizzato dalla presenza dell'ossario comune, dal pilastro angolare della recinzione sovrastato da guglia e da una serie di capelle gentilizie molto eterogenee per morfologia e qualità, sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Conservazione*: riferita alla cappella gentilizia CG43 e all'area di pertinenza antistante.
- *Riconfigurazione*: riferita all'area relativa alle restanti cappelle gentilizie, tombe ad avello e ossario comune. È da prevedere, alla fine della concessione, la dismissione

dell'ossario comune (previa traslazione dei resti nel nuovo ossario /cinerario comune) e della tomba di famiglia CG44, la loro demolizione e il ripristino dello stato del luogo con pavimentazione simile all'esistente o realizzazione di aiuola verde.

5.2.2.9. Ambito 9

Questo ambito, con presenza di cappelle gentilizie morfologicamente eterogenee, è ricompreso nella seguente area di intervento omogenea:

- *Riconfigurazione*: è da prevedere un allineamento planimetrico alla configurazione d'ambito graficamente individuata. Altezza massima mt. 2,50 (altezza estradosso ultimo loculo).

5.2.2.10. Ambito 10

In questo ambito, caratterizzato dalla presenza di una cappella gentilizia di particolare pregio, sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Tutela*: riferita alla cappella gentilizia CG49;
- *Conservazione*: riferita alle aree di pertinenza della cappella, nonché alle sepolture ai lati della stessa. È da prevedere, alla fine della concessione, la dismissione della tomba ad avello (TA50) presente sull'area verde, la sua demolizione e il ripristino dello stato del luogo.

5.2.2.11. Ambito 11

In questo ambito sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Valorizzazione*: riferita alle cappelle gentilizie CG52-53;
- *Riqualificazione*: riferita alle restanti cappelle gentilizie. Altezza massima mt. 3,30 (altezza estradosso ultimo loculo).

5.2.2.12. Ambito 12

In questo ambito sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Conservazione*: riferita alle cappelle gentilizie CG55-56-57;
- *Riqualificazione*: riferita alle restanti cappelle gentilizie e tombe ad avello. Altezza massima mt. 3,30 (altezza estradosso ultimo loculo). Possibilità di variazione tipologica (da tomba ad avello a cappella gentilizia).

5.2.2.13. Ambito 13

Questo ambito, caratterizzato dalla cappella cimiteriale e dai corpi laterali, di particolare pregio storico, è ricompreso nella seguente area di intervento omogenea:

- *Tutela*: riferita alla cappella cimiteriale e alla configurazione esterna dei corpi annessi. Conservazione del prospetto frontale e della cappella cimiteriale. Dismissione e demolizione delle nicchie ossario nei corpi laterali, con possibilità di utilizzo degli stessi come estensione della cappella cimiteriale, memoriale commemorativo di

guerra, o n.2 cappelle gentilizie da prevedere in modo simmetrico nei due corpi laterali. La destinazione d'uso è deliberata dalla Giunta Comunale.

5.2.2.14. Ambito 14

Questo ambito si riferisce alle tombe ad avello di famiglia come meglio individuate nella tavola grafica di riferimento:

- *Riconversione / Riqualificazione*: Riconversione in tombe di famiglia per n. 1 sepoltura di feretro e/o per collocazione di urne cinerarie / cassette ossario, previo risanamento da infiltrazioni mediante rialzo interno e impermeabilizzazione perimetrale delle pareti interrato.

5.2.2.15. Ambito 15

In questo ambito, è individuata la seguente area di intervento omogenea:

- *Riconfigurazione*: Riconfigurazione dell'area in tombe di famiglia per urne cinerarie con bordo rialzato impermeabile dell'altezza cm. 20.

5.2.3. Dettaglio Normativa Tecnica per zone puntuali

Di seguito sono indicate specifiche normative relative a zone puntuali o particolari del cimitero, oggetto di particolari attenzioni e di prescrizioni localizzate.

5.2.3.1. Pilastrini d'angolo della recinzione cimiteriale

Elementi di particolare pregio sono i pilastrini angolari della recinzione cimiteriale, sormontati da guglie piramidali. Tali elementi sono inclusi in area di conservazione. Inoltre si prevede la conservazione delle aree d'angolo interne, spesso destinate a verde, sulle quali non saranno previste edificazioni, al fine di preservare gli scorci visivi su questi elementi caratterizzanti. Costituisce unica eccezione il magazzino cimiteriale posto nell'angolo est dell'ampliamento storico.

5.2.3.2. Lapidi funerarie storiche e lapidario

Nella parte storica del cimitero sono presenti un buon numero di lapidi storiche murate sulla recinzione perimetrale, risalenti per lo più ai primi decenni del secolo scorso, che costituiscono una memoria storica per la comunità zensonese.

Per esse si prevede la conservazione nel luogo originario in cui sono dislocate o, nel caso la conservazione non sia possibile a seguito di cambio tipologico della sepoltura (erezione di cappelle gentilizie o tombe ad avello), si prevede il loro recupero con collocamento nel lapidario realizzato a corona dell'ossario-cinerario comune, in modo da contribuire alla creazione di un "luogo della memoria" comunitario e rafforzare tale carattere.

5.2.3.3. Steli su area dispersione ceneri

A corona della vasca dedicata alla dispersione delle ceneri saranno situate delle steli sulle quali verranno collocate targhe con incisi i nomi delle persone le cui ceneri sono state disperse, in modo da mantenerne vivo il loro ricordo.

L'esatta dimensione di tali steli, di altezza comunque non superiori ad un metro, nonché le dimensioni delle targhe, i contenuti e le caratteristiche stilistico-dimensionali saranno definite in sede di progetto esecutivo delle opere stesse.

5.2.3.4. Loculi in colombario adiacenti alla cappella cimiteriale

Ai lati dei corpi annessi la cappella cimiteriale sono collocati due colombari, nei quali la prima colonna è costituita da loculi a tumulazione di fascia. Tali colonne di loculi sono classificate in area di intervento omogenea di riconfigurazione, in quanto si prevede che possano essere concessi per tumulazioni di famiglia con concessione cinquantennale o novantanovenale, previa variante del P.R.C.

5.2.4. Dettaglio Normativa Tecnica per nuove edificazioni

5.2.4.1. Nuova edificazione di tombe ad avello

Nel campo 4 TA nell'ampliamento storico è individuata un'area di saturazione, nella quale è possibile realizzare n. 1 tomba ad avello. I caratteri dimensionali esterni e i rivestimenti lapidei dovranno essere omogenei alle preesistenze, pur nel rispetto dei requisiti previsti dal DPR 285/90, in particolare all'art. 76 c. 3 relativamente agli spazi di accesso ai singoli loculi.

5.2.4.2. Nuova edificazione di tombe per urne cinerarie

Nel cimitero storico è stata individuata un'area destinata alla collocazione di tombe di famiglia per urne cinerarie fuori terra. I caratteri dimensionali, i rivestimenti lapidei e ornamentali, dovranno essere resi tutti omogenei.

5.2.4.3. Realizzazione di nuovo ossario/cinerario comune

Il nuovo ossario-cinerario comune sarà dotato di un doppio sistema di apertura, l'uno per il deposito dei resti, l'altro, di dimensioni idonee al passaggio di operatori, per l'esecuzione in sicurezza delle necessarie opere di gestione e pulizia delle vasche.

5.2.4.4. Realizzazione di nuova area per dispersione ceneri

Nella zona di dispersione ceneri dovrà essere prevista una vasca in c.a. senza fondo, realizzata come da schemi inseriti negli elaborati grafici di PRC, riempita con acciottolato delle dimensioni indicate. La vasca dovrà essere dotata di irroratori al fine di dilavare le ceneri dalla superficie vista. Dovrà essere realizzato uno scarico di troppo pieno alla massima profondità di allaccio alla rete esistente. Inoltre nelle vicinanze dovrà essere installato un pozzetto di dimensioni 60x60 con chiusino metallico apribile a cerniera, dotato di

idratino con canna in gomma per la pulizia della vasca, valvola di alimentazione per gli irroratori e valvola di scarico.

5.2.4.5. Realizzazione di lapidi ornamentali su fosse di inumazione

Sulle fosse nei campi di inumazione è permesso il collocamento di croci o lapidi in legno, metallo, pietra o marmo entro le morfologie e le dimensioni indicate negli elaborati grafici di progetto.

5.2.5. Dettaglio Normativa Tecnica per edificazioni esistenti

5.2.5.1. Tombe ad avello a vasca

Le tombe ad avello a vasca, ovvero con la presenza di una camera unica per l'accoglimento dei feretri, nella quale questi possono essere accatastati l'uno sull'altro, non rispettano i dettami normativi di cui al DPR 285/90. Tali sepolture dovranno perciò essere adeguate igienicamente per la compartimentazione di ciascun feretro.

L'adeguamento potrà essere conseguito mediante la riconversione in tombe di famiglia per n. 1 sepoltura di feretro e/o per collocazione di urne cinerarie / cassette ossario, previo risanamento da infiltrazioni mediante rialzo interno e impermeabilizzazione perimetrale delle pareti interrate.

Tuttavia, tali manufatti possono continuare ad essere utilizzati, compatibilmente con le dimensioni dei feretri da tumulare, delle cassette ossario e delle urne cinerarie, secondo le procedure previste dall'Allegato A alla D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, di seguito descritte.

Per un periodo massimo di venti anni dall'entrata in vigore della D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, è consentita la tumulazione di nuovi feretri, anche in loculi, cripte o tombe privi di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro, in presenza congiunta delle seguenti caratteristiche:

- a) confezionamento del feretro con le caratteristiche di loculo stagno munito di dispositivo atto a ridurre la pressione dei gas;*
- b) presenza di idoneo supporto separatore tale da scongiurare la sovrapposizione dei feretri.*

Sono sempre consentite le tumulazioni di urne cinerarie e di cassette ossari, nei limiti di capienza del tumulo.